ANNO 1 - N. 7 - 3 DICEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

7

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

■ Il Gattazzo al Concorso di bellezza ■ Topazia visitata dal dottore ■ Fefè fa una doccia in technicolor ■ Bernarda prigioniera del prof. Trapiant ■ Harold e il marine ■ Pinocchio tenta di rapire una mondana

il fotoromanzo
ifis-cen-cen
SUPERSEX
contro Rosy Star

il gattazzo MENELIK

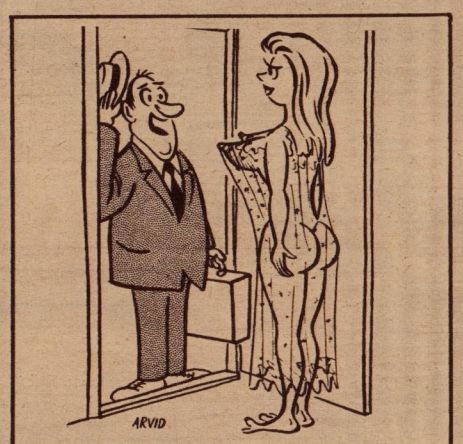
Pure al bruttone il premio tocca se la padrona ci mette bocca

Slogan della giornata: l'apparenza inganna. Se non ne siete convinti, sono qua per dimostrarvelo. Con un esempio di un'evidenza travolgente. Alludo al « Gran Concorso » organizzato dall'« Associazione Nazionale Gattofili ». E' andata così. Mi trovavo da alcuni giorni ospite della signora Ruggerina De Ruggine. Una vecchietta vispa e pulita, vedova di un colonnello, la quale, nonostante la pulizia e la vispezza, essendo costretta a vivere con la pensione dimezzata del defunto e prode marito, mangiava decimi di cotoletta, beveva il vino annacquato col ditale per cucire anzichè col bicchiere e la domenica, per dolce, annusava una scatola di cioccolatini vuota da vent'anni. Quanto a me, il latte me lo misurava col contagocce. Ma nonostante le ristrettezze alimentari, da lei ci stavo bene. Niente sporcizia. Zona tranquilla. Una poltrona decrepita ma morbida per acciambellarmi e sonnecchiare. Ecco, però, che una mattina, la vecchietta, tornando a casa con la spesa (un etto di roba in tutto), ha un'aria più vispa del solito. Ridacchia fra sè, canterella e fà perfino qualche piroetta. Manda un bacio con la punta delle dita al ritratto del defunto in grande uniforme e gli dice: « Il dado è tratto, Giovanni! » Che le succede? Presto detto. E' venuta a sapere che l'« Associazione Nazionale Gattofili » ha organizzato un « Gran Concorso di bellezza per Gatti di Razza Italica ». Primo premio, mezzo milione! Figurarsi! Avendo sotto mano un gattonazzo della mia portata, la signora Ruggerina quelle cinquanta carte da diecimila se le sente già in saccoccia. L'idea di poter finalmente mangiare mezza cotoletta tutta in una volta e di potersi comprare una pasta la domenica le dà il capogiro. Corre ad iscrivermi. Rinuncia per dieci giorni al vino annacquato, per aumentarmi la razione di latte. Mi lustra, mi liscia, mi spazzola, mi lava perfino gli occhi con l'acido borico. E la mattina del concorso, dopo avermi messo al collo un nastro ricavato dalla sciarpa azzurra del compianto colonnello, mi porta trionfalmente al parco, dove, in un recinto imbandierato, si svolge il raduno dei gattofili. Se debbo dire la verità, a me tutta la faccenda mi quadrava poco. Specialmente per via del nastro, che può funzionare per un gattuncolo qualsiasi, ma non per un arcigatto come me. Tuttavia, abbozzavo all'idea di aiutare quella brava e denutrita vecchietta. E poi, appena dò un'occhiata ai concorrenti, mi sento sicuro del fatto mio. In confronto al mio gagliardo, imponente, virile, anzi, gattile aspetto, i miei rivali erano un campionario di miciastri desolati, che tutti assieme potevano farmi, sì e no, una pippa stentata e faticosa. Niente da dire! La signora Ruggerina, iscrivendomi al concorso, l'aveva proprio indovinata. E la giuria, risparmiando tempo e lavoro, avrebbe potuto consegnarle senz'altro la busta con l'assegno. Invece, quei signori, preceduti dal Presidente, conte Favardo di Castel Favone, cominciano a scrutare i concorrenti uno per uno, a discutere animatamente e a prendere note. Quando arriva il mio turno, tutti spalancano gli occhi e fanno «Oooohhh!», meno il presidente che torce il collo, fa una mezza smorfia e dice: « Sì! Non c'è male, però... » Non c'è male??? A me??? Menelik??? Lo possino! Insomma, sapete come va a finire? Il premio viene assegnato a una pernacchietta di gatto marroncino, che se oggi o domani lo incontrate per la strada gli girate al largo, non per non pestargli la coda, ma perchè lo prendete per uno stronzo. Ma ve l'ho detto: l'apparenza inganna! Infatti, un gattorpo che sembra brutto, se per caso ci ha una proprietaria bona e per di più esperta nel bocchino, diventa bellissimo! E l'avevo vista io, la padrona del vincitore, mezz'ora prima della premiazione, sbocchinare Favardo di Castel Favone, dietro lo stendardo del Comune! Morale: « anche un micio di merda può trionfare, se la padrona è brava nel succhiare ».

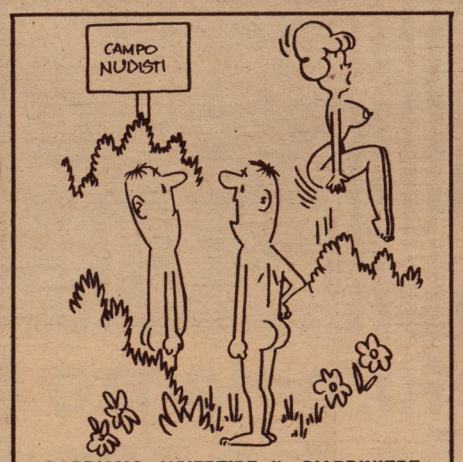
Così, siamo tornati a casa mogi mogi, e la signora Ruggerina, appena entrata, ha guardato il ritratto del defunto in grande uniforme, dicendo: « Ho sciupato la tua bella sciarpa azzurra per niente, Giovanni! » E poi, per tirarsi su, si è bevuta, tutto d'un fiato, un ditale di vino puro. Che tristezza! Per fortuna, mi ero già addormentato sulla poltrona. Altrimenti, si sarebbe visto un gattazzo con le lacrime agli occhi. ■

IN CASO DI BISOGNO ROMPERE IL VETRO...

DOTTORE, PERCHE' NON MI HA DETTO CHE STAVANO RIPARANDO IL TELEVISORE?...



BUON GIORNO SIGNORINA, VENDO REGGISENI IMBOTTITI: AH BENE, NON FA NULLA, ARRIVEDERCI...!



DOBBIAMO AVVERTIRE IL GIARDINIERE DI TOGLIERE QUELLE ORTICHE!...

io la so

150.

Gisella si avvicina al padre a testa bassa. « Papà », dice, « lo conosci il comm. Peregoni, quello che ha un sacco di quattrini? Ebbene, ci sono cascata e sto per avere un bambino ». « Porco Giuda », dice il padre, « dov'è quest'assassino, questo figlio di puttana? Dammi il suo indirizzo, che vado ad ammazzarlo ». Corre a casa del possidente, lo affronta e con voce tonante gli fa capire le sue intenzioni. « Calma, calma », quello risponde, « non sto mica scappando via ed ho tutta la buona volontà di fare il meglio possibile per sua figlia. Se avrà un maschio stanzierò per lei cinquanta milioni, se femmina trenta. Va bene così? ». Il padre rimane perplesso, mentre la collera gli sfuma dal viso. « E se dovesse avere un aborto », si raccomanda, « gli darete un'altra possibilità? ».

151.

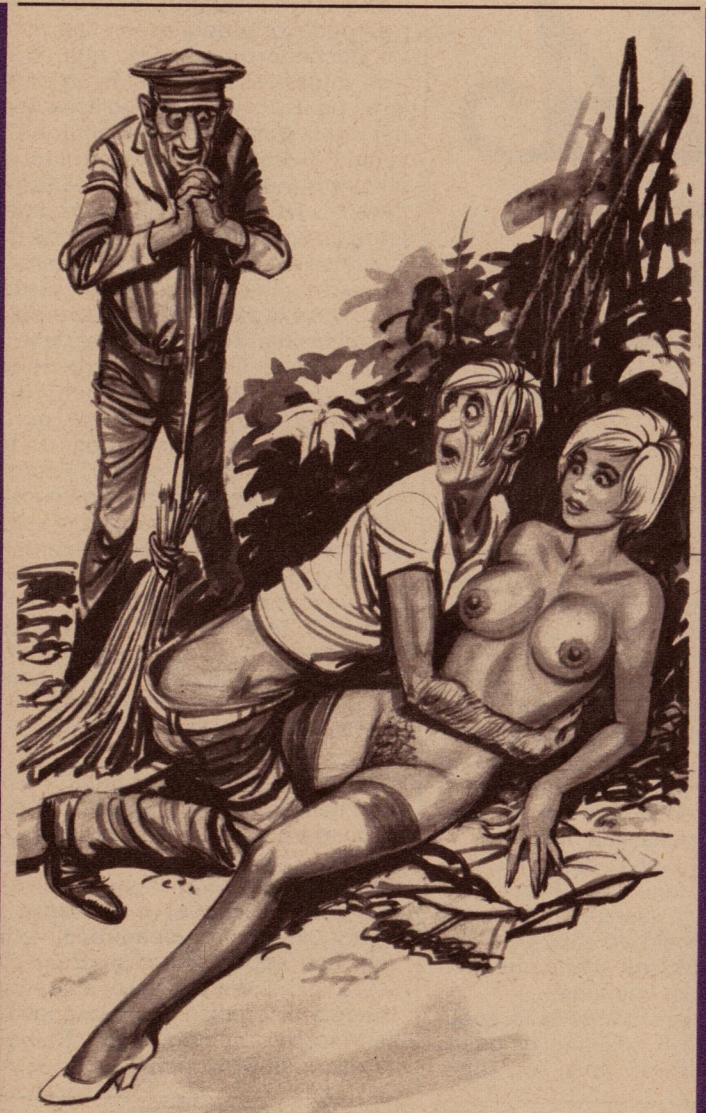
Abramo incontra l'amico Gedeone e lo saluta con un certo malumore. « Cosa ti succede? » chiede Godeone. « Senti », dice Abramo, « avverti tuo figlio di comportarsi come si deve, altrimenti gli rompo il grugno ». « Ma perchè? », chiede l'altro. « Ieri è venuto a casa mia », risponde Abramo, « ed io da genitore comprensivo ho lasciato che si trattenesse solo con mia figlia. Lasciamo andare che se la sia fatta ben bene mettendo un letto sottosopra. Pazienza! Ma che quel figlio di puttana abbia adoperato le tendine per pulirsi, questo è troppo! ».

152.

« Dottore », disse la donna, « sono preoccupata per mio figlio. Passa la maggior parte del suo tempo a impastare formette di terra nel cortile ». « Io non mi preoccuperei troppo », disse lo psichiatra. « Tanti ragazzi giocano con le montagnole di terreno ». « Beh, a me non piace che faccia questo », replicò la madre preoccupata, « e neanche a sua moglie! ».

153.

Un vecchio satiro si avvicinò ad una ragazzina molto ben fatta e dall'aria civettuola. Le alzò la gonnellina e le toccò, con la punta delle dita, il sedere: « Che cos'è questo, caruccia? ». « Il buchino del gas », rispose la fanciulla. Incoraggiato dalla graziosa risposta, il satiro fece passare la sua mano sul fronte occidentale e le infilò una mano sotto le mutandine, chiedendo: « E questo? ». « Il buchino della pipì... », fu la risposta. E l'uomo, avvicinandosi ancora di più: « E allora, cara, visto che hai il pipigas, non potresti vedere di cucinarmi questa salsiccia? ».



MESTIERE DURO, EH, GIOVANOTTO!

DOTTORE, MI DICA TUTTO, E SENZA PELI SULLA LINGUA.

PRONTO... 3131... MOCCAGATTA?...

BUON COMPLEANNO, CARA.

...E TUTTI QUEI DOTTORI CHE FINORA LE HANNO MISURATO LA TEMPERATURA SOTTO LE ASCELLE, CREDA A ME, SONO DEI GRAN PORCACCIONI...

donna TOPAZIA

Il dottore alquanto strano vuol toccare tutto con mano

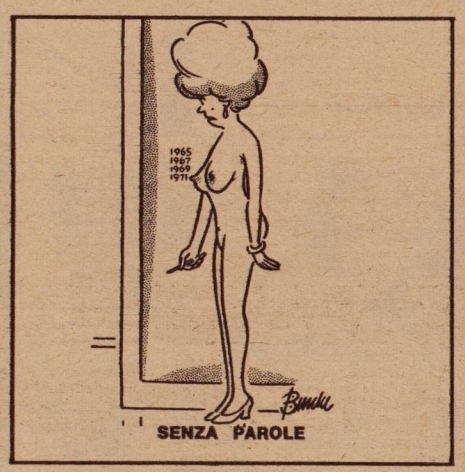
Dopo quella memorabile sera, la « sera della fantasima », giacqui per quasi un mese, languidamente malata, nel mio fanciullesco e verginale lettino, in compagnia della mia bambola preferita, la « Potty », e del mio fido orsacchiotto di pezza « Pipirla ». In seguito allo choc emotivo ed erotico provato nell'assistere così da vicino allo squassante amplesso fra mia madre, la virtuosa quanto ancor piacente Igeldrada e il nostro gagliardo e vedovo pensionante, il bolognese signor Filopanto, ero stata infatti colta da reiterate ed impressionanti convulsioni, vagamente simili a quelle di tipo epilettico ma, nel mio caso, di natura squisitamente sessuale.

Questa fu, in effetti, la chiara ed esattissima diagnosi fatta dal nostro medico di famiglia, l'ottimo dottor Boccadoro, prontamente chiamato al mio capezzale dalla mamma. Anche quest'ultima, per la verità, non stava un gran che bene, impressionatissima com'era del mio stato ed ancor sconvolta e più che mai spiritata, per suo conto, sia dai ruggenti orgasmi da lei provati nell'assaggiare il poderoso membro del signor Filopanto che dalla paura presasi credendo di vedersi comparire innanzi, e proprio sul più bello, il vendicativo spettro della compianta signora Ernestina, diletta moglie prematuramente defunta del nostro pensionante.

Dopo avermi attentamente osservata, il dottor Boccadoro (che era originario di Imola e suonava assai bene per suo diletto, il flauto) s'allisciò con un gesto che gli era abituale la fluente barba bianca. Quindi, giocherellando col suo pince-nez d'oro, pregò la mia querula genitrice di lasciarlo solo con me, dovendomi egli visitare tutta, con molta calma e completa minuzia professionale. Non senza protestare mia madre dovette ottemperare al desiderio del medico.

Scostate coperte e lenzuola, l'ottimo dottor Boccadoro mi rialzò la camiciolina da notte con impressa sul davanti un'effigie di Topolino e sul dietro quella di Nembo Kid. Poi, divaricandomi egli stesso con leggera ed abile mano le gambe, si mise pensosamente a scrutare e sondare con esperto dito la mia « dolcezza », già sovrastata da qualche tenero e ricciutello pelo segreto. A quel gesto del buon medico io mi sentii riprendere dalle convulsioni che divennero impressionanti non appena il dottor Boccadoro iniziò, in maniera distaccata, a titillarmi il grilletto, provocandomi una straordinaria eccitazione. Era la prima volta che un uomo mi faceva il « dito-dito » e ne provai un tal piacere dal cacciare un grido breve, violentissimo, non dissimile dal selvaggio gnaulio d'una gatta in amore, mentre con estrema rapidità mi sentii venire, bagnandomi al punto di macchiare il letto. « Uhm » fu il commento del dottor Boccadoro. « Uhm, cara piccina, vediamo un po' ». E, per meglio vedere, inforcato il suo pince-nez d'oro sul naso, il dottor Boccadoro inserì addirittura tutta la testa fra le mie tenere cosce, così che la sua fluente barba bianca si trovò a solleticare, in gradevolissima maniera, le rosee e sensibili labbra della mia dolcezza. « Uhm! » fece di nuovo il dottor Boccadoro. E senza aggiungere altro motto cominciò ad esplorare con clinica lingua tutti gli umidi meandri della mia dolcezza bambina.

Sotto l'andirivieni di quella terapeutica lingua, sotto il solletico di quella candida barba d'Esculapio, io, Toponomanzia non ancora divenuta Topazia, godevo prodigiosamente. Il dottor Boccadoro era, come tutti gli emiliani in genere e gli imolesi in particolare, un leccatore fuori-classe (seppi poi che, quand'era studente all'Università di Bologna aveva perfino vinto una gara indetta fra tutti i goliardi dell'Ateneo felsineo e svoltasi in una celebre casa chiusa di via dell'Oca). Continuavo, intanto, a miagolare e a bagnarmi, finché il dottore, rosso in volto, con il pince-nez di traverso e la bianchissima barba irrorata dalle evidenti tracce del mio piacere non si rialzò di scatto. E, sbottonatisi i calzoni, ne trasse un arnese che, pur non possedendo né le dimensioni né la rigidità di quello del signor Filopanto, era pur sempre inconfondibilmente virile. Travolta dalla bramosia afferrai quell'arnese e lo strinsi. Talmente forte, inesperta com'ero, dal provocare nel bravo medico un tale urlo («Urca») che dovette sentirsi in tutta la casa e oltre. Tanto che, questa volta, ad accorrere inopinatamente — e sempre sul più bello — fu proprio mia madre, seguita da un congestionato signor Filopanto che si rassettava alla meglio la patta dei pantaloni. Fu così che, sentito anche il parere del dottor Boccadoro (al quale si dovettero applicare compresse d'acqua diaccia sul membro che gli avevo purtroppo graffiato a sangue) mia madre e il signor Filopanto ribadirono, ahimé, che, non appena rimessami un po' in sesto, avrei dovuto essere spedita in collegio. E precisamente in quello, assai rinomato, tenuto dalle « Dame Canarine » di Brisighella. ■



io la so

154.

Un tizio malandato incontra un suo ex compagno d'armi, elegantissimo, florido, in perfetta forma. « Ehi!, gli dice, ma come hai fatto a far grana? ». « Prevedo, caro mio, prevedo... ». Il tizio malandato non capisce. « Ti spiego. Guarda quell'angolo: fra dieci secondi da lì sbucherà una vecchina vestita di nero con un cane marrone a chiazze bianche ». Dieci secondi dopo, salta fuori la vecchina con il cane marrone a chiazze bianche. « Fantastico! Ma... ma potrei imparare anch'io? ». « Certo, è facile — ribatte l'altro — vieni, abito in un superattico qui dietro. Vieni a casa mia, ti insegnerò ». L'altro non sta in sè dalla gioia, segue l'amico nel superattico, quindi in camera da letto. « Levati i pantaloni! », ordina il veggente. L'altro non capisce, ma esegue. Poi il veggente gli dice di levarsi anche le mutande. E l'altro esegue. « Ora mettiti sul letto, con il sedere in aria! ». « Ohé! Ma non vorrai mica mettermelo di dietro? ». « Vedi », dice il veggente, « stai già imparando... ».

155.

« Quanto prendi? », chiede l'uomo. « Ventimila », risponde la prostituta. L'affare è concluso e si avviano all'appartamento di lei. Mentre la ragazza si spoglia e si stende sul letto, egli si mette a sua volta in libertà e si infila il preservativo. Dopo che hanno finito egli le porge il compenso pattuito. « Non è sufficiente » dice lei. « E perché », chiede il cliente, « non avevamo detto ventimila? ». « Sì, è vero », quella risponde, « ma ci sono duemila di extra per il "coperto" ».

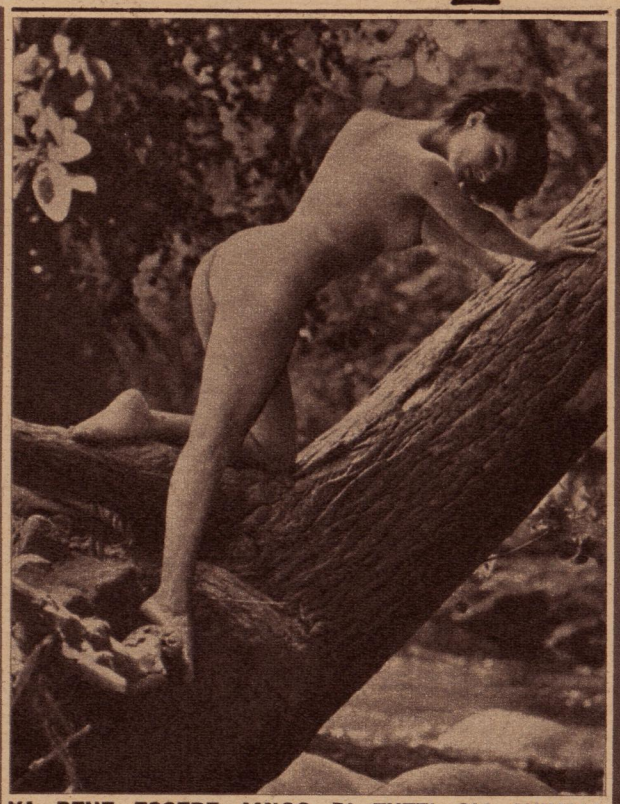
156.

Due giovani coppie dall'aspetto disinvolto ed emancipato viaggiano insieme nello scompartimento di un treno, allorché questo passa sotto un tunnel. Allorché ritornano alla luce, Carlo dice a Piero: « Ho approfittato per baciare tua moglie ». « Cosa vuoi che sia », dice Piero mettendogli le dita sotto il naso, « annusa ».

157.

Un inglese ed un americano sono su un piroscafo diretto in America e l'americano sta facendo un confronto tra il suo modo di vivere e quello degli inglesi. « Il guaio di voialtri inglesi », egli dice, « è che siete troppo legati alla vostra razza. Vi dovrebbe essere una maggiore mescolanza. Pensate che nel mio sangue vi è del Russo, dello Spagnolo, del Greco e dell'Italiano ». L'inglese lo guarda e dice: « Beh, bisogna dire che è stato molto sportivo da parte di vostra madre, signore ».

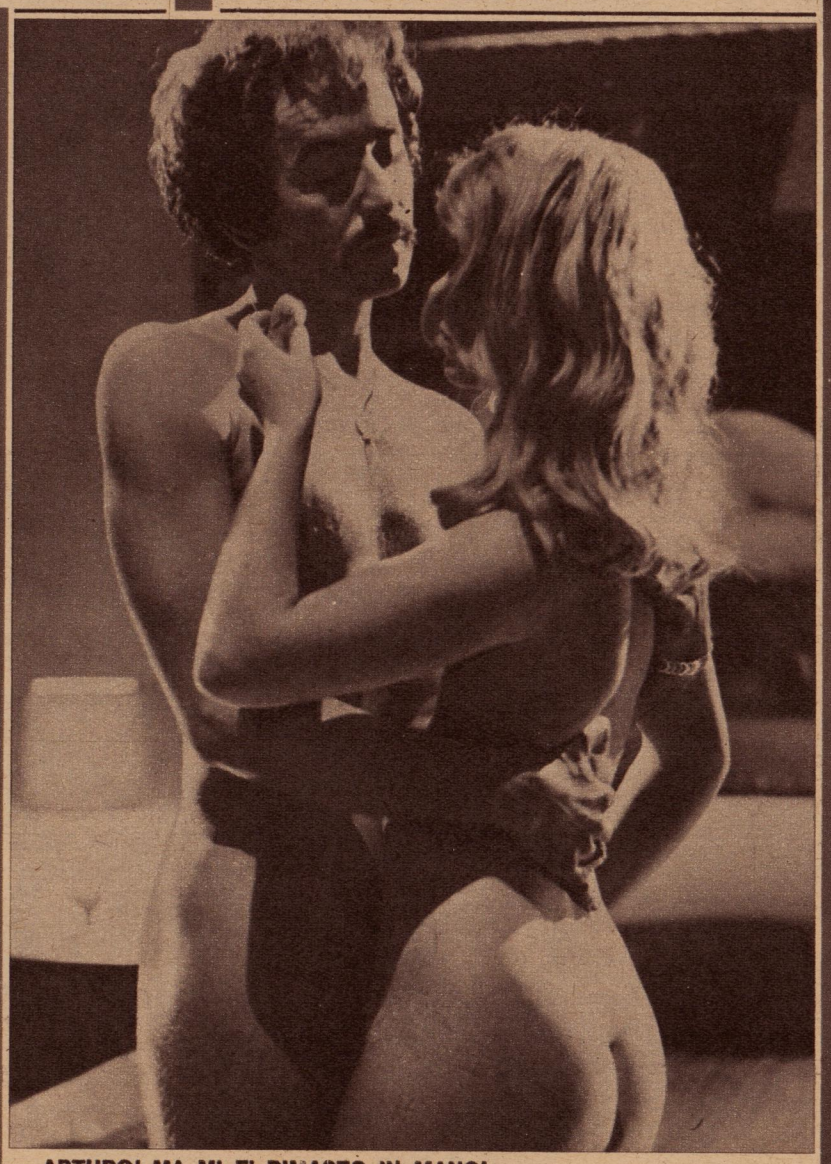
NO, NON E' LA PARETE CHE SCRICCHIOLA, CARA. E' CHE OGNI VOLTA CHE MI CHINO MI SCAPPA UNA SCOREGGETTA!



VA BENE ESSERE AMICO DI TUTTI GLI ANIMALI, TARZAN, MA LE PIATTOLE NO!

E' INUTILE CHE VI AFFANNIATE A PREPARARE I PROFILATTICI, RAGAZZE! IN MAROCCO NON CI SBARCHIAMO PIU'!

URCA, CALIBRO 38!



— ARTURO! MA MI E' RIMASTO IN MANO!
— LO SO, CARA, E' CHE IL TRAPIANTO DEL PENE NON E' ANCORA PERFETTO!

PETTO O COSCIA?

MA SEI PROPRIO SICURO CHE L'ANELLO DI FIDANZAMENTO SI INFILA COSI'?...

TU E LA TUA MANIA DI VEDER CHIARO IN TUTTE LE COSE!

DOPO AVER LETTO LA SUA CONFESSIONE SUI GIORNALI DI IERI MI SONO DETTA: PERCHE' NON VAI A CONOSCERE QUEL TERRIBILE STUPRATORE DI GIOVINETTE?

SONO ANCORA ALLA SCUOLA DI NUOTO, CARO... L'ISTRUTTORE ADESSO MI FARA' FARE L'ULTIMA VASCA...

IO LA SO

158.

Due vecchietti passano davanti a una farmacia. Nella vetrina è esposto un prodotto con il seguente cartello: « Vi fa tornare giovani ». I due decidono di provarlo. Ciascuno si beve un bicchiere della pozione e siedono in attesa. Dopo qualche minuto Giuseppe dice: « Ti senti più giovane, Michele? ». « Ma neanche per sogno » risponde l'altro. Ne bevono un altro bicchiere e dopo un po' Giuseppe fa di nuovo a Michele la stessa domanda. Ancora nessun risultato. Passa ancora qualche minuto e Michele si rivolge a Giuseppe con un pallido sorriso: « Giuseppe, sta funzionando. Ho fatto qualcosa di veramente infantile ». « Sì? Che cosa? » chiede l'amico. « Ecco, mi sono cacato nei calzoni ».

159.

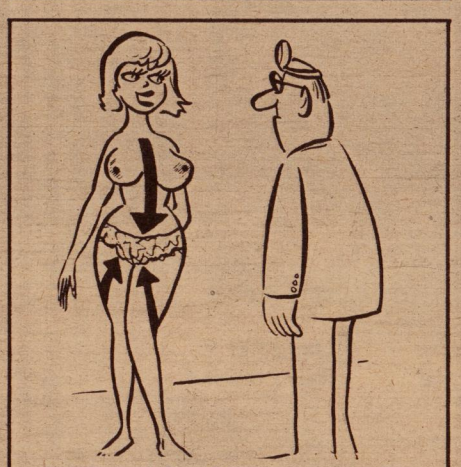
Una giovane signora entra da un medico pediatra, trascinandosi appresso un bambino di sei anni piuttosto recalcitrante. Il medico chiede alla signora che cos'abbia il bambino. « E' per il membro, dottore, è troppo grosso ». « Via, signora, molti bambini sono un po' troppo sviluppati, per la loro età... niente di grave! ». La signora fa sedere il figlioletto su una poltroncina: « Vorrei che lo vedesse, dottore, queste dimensioni mi preoccupano. Sto pensando al suo avvenire... ». « E va bene, signora, se proprio vuole... ». E la mamma al figlioletto: « Su, Gustavino, fai vedere il pipì al signor dottore ». Gustavino, si sbottona ed estrae lentamente un affare incredibile, una specie di serpentone. Il medico barcolla e si trattiene a stento dall'esclamare « Ma questo è un boa! ». Comunque si riprende e comincia a interrogare la donna. « Che tipo di vita sessuale ha avuto con suo marito? ». « Regolare, assolutamente regolare ». « Che tipo di uomo è suo marito, signora? ». « Mah, regolare ». « Qualche pazzo tra gli antenati? ». « Assolutamente no, dottore!». «E allora mi dica: com'è il membro di suo marito? ». La signora ha come uno sguardo triste, poi mostra con l'indice e il pollice una dimensione di tre o quattro centimetri: « Più o meno così, dottore... ». « Beh... allora il pene di suo figlio, non è un pene, ma una voglia... ».

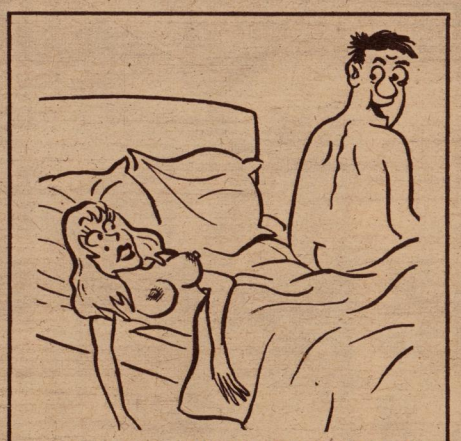
160.

Pippo Checchetti racconta un'avventura da lui avuta a Parigi. « Sono stato rincorso da un apache », egli dice, « che, puntatomi una pistola alla schiena mi ha detto: "Fatti montare o ti ammazzo" ». « Bene, e tu cosa hai fatto? », domanda uno degli ascoltatori. « Beh, sono qui, no? », risponde Pippo.

MI SCUSI, SONO ASSIEME?...

E' POTENTISSIMO COME VEDE... OH, CHIEDO SCUSA!...


E' PER IL MIO RAGAZZO, NON CI VEDE BENE!...


E' STATO MERAVIGLIOSO, VERO? NON CREDI CHE DOVREI DIRLO NELLE MIE REFERENZE?

il masculissimo fefé

Vien dal cielo la bombarda per chi tocca la maliarda

Asseparare bisogna. Voi sapete come sono io. Di mafia non parlo e neanche di donne. E nemmeno di politica. Ma sta di fatto che, da qualche tempo, qui nel continente a noi siculi, forse perché troppo masculi, ci stanno rompendo in maniera esagerata i santissimi. Giudicate un po' voi, da quanto mi è successo questa settimana. Dovete sapere che sabato scorso mi telefona una signora. Voce di donna di fuoco, petto affannoso. Dice: « Fefé, mi hanno parlato di voi, vi voglio conoscere. E anche Ira desidera trovarsi in cospetto vostro. Siamo, insomma, un eletto gruppo di signore, tutte dell'aristocrazia capitolina e tutte belle che ci siamo incapricciate di voi e vi invitiamo perciò a un ellevù ». Amici miei, nel sentire queste parole, per poco l'infarto non mi prese. Ma uomo di mondo sono, così feci voce serena ed alla mia misteriosa interlocutrice (che lei donna Milagros si chiamava) chiesi: « Onoratissimo sono, signora, e di già armato mi sento. Fissate pure il convegno per l'ellevù ». Io, cosa fosse l'ellevù non l'avevo capito — e chi avrebbe capito? — ma lo stesso finta di capire feci: noblesse oblige. Solo più tardi, da un amico titolato (il marchese Gioacchino Cantabelgallo di Castelfrettini, barone di Sticchio, nella provincia babba di Siracusa) spiegare mi feci cos'è un « ellevù ». Che sarebbe poi il modo nobile di pronunciare le iniziali delle parole inglesi « love party ». Meglio me spiego: l'ammucchiata di un bel masculo con tante donne, tutte con lo stemma ricamato sulla mutanda.

Basta, all'ora pomeridiana precisa fissata per l'ellevù alla villa sontuosa di donna Milagros, sull'Appia antica, mi presento. E trovo ad accogliermi, schierate come alabardieri davanti alla piscina, otto signore bellissime otto, che in coro mi fanno: « Benvenuto, don Fefé, benvenuto. Pronte per voi, chéri, siamo. E per davanti e per di dietro! ». Non mi scomposi perché, come sanno tutti gli uomini di mondo (e di panza) le femmine aristocratiche nel turpiloquiare battono perfino le meglio bottane e inoltre alle prime la minchiazza piace un fottìo di più che alle seconde. Impassibile, dunque, rimango, m'avvicino, m'inchino a baciar le mani (e di già il primo colpo di lingua, diedi) facendo capire che prontissimo ero a baciare il resto. M'attorniano, mi festeggiano, mi vezzeggiano, m'accarezzano, mi toccano (non so se avete afferrato il senso: mi toccano). Dice la padrona di casa, quella donna Milagros — con la bocca zuccherina, l'occhio bianco e nero, innocente e perverso, come piace a me, due cavigliette che parevano di puledro e un culo normanno che pareva il duomo di Monreale. « Il tempo, per fortuna, è *very nice* e ho pensato che era più bello di far preparare tutto sulla *pélouse.* Non trovate anche voi, don Fefé, che così, all'aperto, è tutto più *funny*? ».

Io che fosse *funny* me ne sbattevo. E del resto cosa volesse dire funny non l'avevo capito — e chi l'avrebbe capito? — ma feci lo stesso finta di capire (poi mi spiegò Turi Impallomeni, amico degli amici di « Cosa Nostra » che laggiù, negli Stati, « funny » significa sfizioso, divertente). Ma « pélouse », acconsentitemi, compreso alla perfezione l'avevo. E cioè che tutte quelle femmene nobilmente procaci e vogliosissime a pelo, ignude, volevano mettersi con il sottoscritto, nudissimo anche lui, su certi materassetti dai colori vivacissimi come quelli della spiaggia di Villa Igea a Palermo, che disposti sull'erbetta verde erano, accanto a tavolini imbanditi con leccornie, prelibatezze, cassate assortite e piramidi di panini.

Basta. Mangio e bevo (champagne, si capisce) e poi, rivolto alla donna Milagros, dico: « La prima, s'accomodasse ». E lei: « Care, tirate a sorte, che io come padrona di casa accoglierò per ultima don Fefé ». E infatti, per prima, mi lavoro la Loredana, biondissima e duchessa: alla pecoreccia l'ingroppono sull'erba fra l'attenzione, le risatine e i gemiti delle altre. Poi m'inchiappetto l'Ira, rossa e marchesa. E poi con due principesse, una baronessa e una patrizia veneta facciamo il 207 (che sarebbero poi tre 69 di fila).

Ma quando, finalmente, mi sbatto sotto la donna Milagros, sento urla spaventose e spaventate: « I mariti! I mariti! » mentre s'avvicina terribilissimo un rombo di motore. Sempre con la Milagros sotto, rivolgo il masculo sguardo al cielo e mi vedo sopraggiungere addosso un elicottero, stipato di cornuti, che ci bombardano di coloranti indelebili, gridando con il megafono: « Per voi mignotte e per te pappone! ». Tutto dipinto di verde a casa, bestemmiando, tornai. Asseparare bisogna. ■

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

DALLA MISTERIOSA GOLETTA GIUNTA NEI PRESSI DELL'ISOLA, UNO STRANO PERSONAGGIO SCRUTA COL CANNOCCHIALE...

QUELLA! LA VOGLIO!

VADO SUBITO, PADRONE!

BAU BAU

AIUTOOO!...

MANNAGGIA LA MISERIA! PROPRIO ORA!...

GETTATA L'ANCORA, DALLA GOLETTA SI STACCA UN CANOTTO...

POI...

VIENI CON ME, TU!

MA CHI SEI? MOLLAMI SUBITO, FETENTONE!

LASCIALA, CAROGNONE!

AIUTO! AIUTOOO!

PUSSA VIA!

OOH!

7

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Gettato nel vuoto il troppo intraprendente arabo che l'aveva fatta fuggire su un tappeto volante dall'ONU, la Bernarda, che porta con sè il liquido che fa ingigantire gli animali rubato al prof. Huber, è costretta ad una sorta di ammaraggio di fortuna. Rinchiusa nell'harem di El-Kiav, la nostra, evirato l'emiro, scappa con l'aiuto dell'eunuco Balzac. Una violenta tempesta però investe il loro motoscafo, distruggendolo. La Bernarda fa naufragio sull'isoletta del miliardario Plato che, con la di lui moglie Giacomina e il grosso cane Tongue, si sollazza con la nostra. Il gruppetto è talmente assorto nei giochi erotici che non si accorge di una misteriosa goletta che sta accostando all'isola.

AFFIDATA ALLE CURE DEL MARINAIO FERNAND, BERNARDA SI E' CALMATA. PASSANO ALCUNE ORE, POI LA PORTA DELLA CABINA SI SPALANCA.

il caro amico

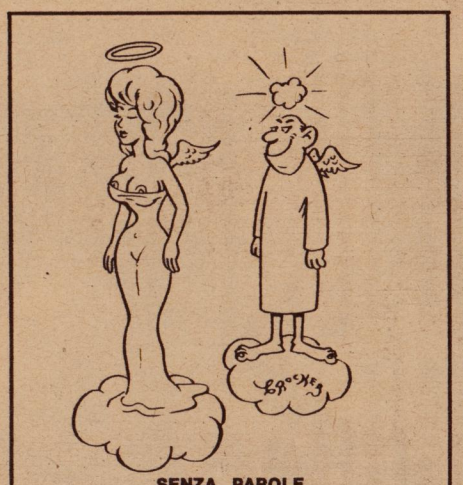
HAROLD

Il marine non ci sta se è un amico che lo fa

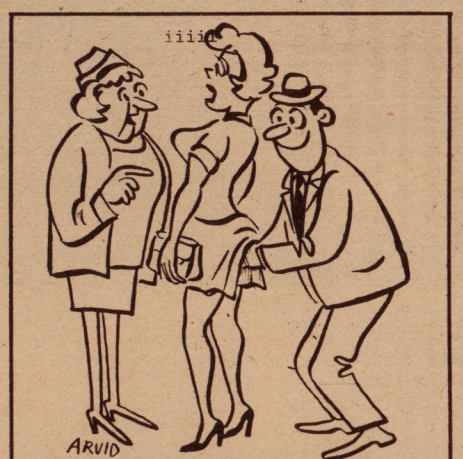
Ve l'ho già scritto: sono sulle gambe del primo pilota di un velivolo delle Arabic Airlines e volo verso un ignoto castello nel deserto, dove sarò per qualche giorno ospite — pagato s'intende — di un principe innamorato delle mie chiappe. Il pilota è « bono » e io sento il richiamo del maschio in modo irresistibile: ma ci starà? E' questo l'interrogativo angosciante che ad ogni nuova avventura si ripresenta regolarmente a tutte le checche « signore ». Una « signora » infatti non può in nessun caso esporsi ad un rifiuto, ad un malinteso, e meno che mai ad un paio di ceffoni. E certi uomini sono così strani, così timidi a loro volta, che con loro qualsiasi sorpresa è possibile. Quindi io sono sempre molto prudente, memore del noto proverbio che dice: non dir quattro se non l'hai nel c . . .o.

Ricordo, a questo proposito, che una notte, passeggiando per Broadway, a New York, vidi in un bar uno stupendo militare americano, un marine: questo ti dà il brivido, mi sono detto, vale la pena che lo induci in tentazione; ma vacci piano, perché se non ci sta, ti manda all'ospedale a furia di botte. Quella sera ero bellissimo, non fo' per dire: maglioncino di seta viola e giacca di visone; un filo di perle intorno al collo e un grosso passero in diamanti appuntato sul petto. Di Arpège, poi me n'ero versato addosso alcuni litri. Entro nel bar, mi sistemo vicino al mio marine e chiedo un whisky: il militare annusa l'aria, mi volge un'occhiata da bambino crudele e grugnisce, come solo gli americani sanno grugnire: « Are You French? » « Sì — gli rispondo con un filo di voce tanto ero emozionato — di Parigi, Champs Elysées ». Allora quello prende a confidarsi: adora Parigi; a Roma s'ingozza di spaghetti alla carbonara e a Berlino eiacula senza aver neppur bisogno di masturbarsi. Degli americani, suoi connazionali, afferma che sono tutti indistintamente dei froci fottuti, dei rottinculo. « Ahi, ahi, andiamo male, io mi dico: questo ce l'ha solo con le checche americane o con quelle di tutto il mondo? ». Il marine, infatti, si dimostra arrabbiatissimo: « Questo è un bar di merda — dice — andiamo a cercarcene un altro dove tu sarai mio ospite ». Cambiamo locale: in quello nuovo Johnny si siede su uno sgabello mentre io rimango in piedi tra le sue gambe divaricate: ne approfitto per fargli sentire carezzine conturbanti sulle belle coscione muscolose mentre tento, con l'agilità di Lia Ruskaia, d'appoggiare di tanto in tanto uno dei suoi ginocchi sulle mie chiappe, preludio e prova generale di ben più conclusive intimità. Ma il marine sembra non accorgersi di niente: beve e parla, beve a parla. Alle quattro del mattino, anzi, giudica che anche questo sia un bar di merda e cambiamo ancora. Siamo ormai nel terzo locale, gente qui ce n'è poca e Johnny deve far pipì. Io lo accompagno nella toletta e, quando ha terminato, mi chino fingendo di sistemarmi una giarrettiera per poterglielo toccare: quello ride, mi lascia fare divertito come se gli stessi facendo uno scherzo innocente da buon vecchio camerata! Ma sta arrivando qualcuno e torniamo in sala. Qui ci sediamo in un séparé, perché l'alcool impedisce a Johnny posizioni troppo erette: io posso così introdurre la manina nei pantaloni del marine e tenerglielo delicatamente tra le dita, come se fosse un passerotto infreddolito e vibrante; e il passerotto di tanto in tanto ha dei sussulti promettenti; è un bel passerotto davvero e starebbe bene in padella. Nella mia, spero.

Alle cinque ci buttano fuori dall'ultimo bar. Mi si presentano quindi tre possibilità: invitare il marine a prendere un bagno turco e farmelo nella cabina che ci avrebbero assegnato: portarmelo in albergo nella mia camera, o, infine, terminargli il trattamento alla svelta, in un angolo buio all'aperto. Scarto quest'ultima soluzione, scomoda e poco redditizia, perché Johnny è davvero un bel pezzo di manzo che è peccato sprecare e gli chiedo timidamente: « Dove andiamo ora? » « Ora? — fa quello appoggiandosi pensieroso ad un muro; poi, come illuminato da una splendida idea, aggiunge — ora ci vorrebbe una checca zozzona che sollazzasse a dovere! » Esulto, gioisco: l'oracolo ha finalmente parlato: « Ma per questo ci sono qua io, Johnny! Basta salire in albergo da me! ». Il marine immusonisce e mi guarda come se gli avessi ucciso la mamma: « Tu una checca? Pussa via maledetto: e io che ti avevo creduto un amico! » Ecco perché io, con gli uomini ci vado piano. ■



SENZA PAROLE



DEVE SCUSARLO, GLI PIACE AVERE LE MANI CALDE!...

OH, SIGNORINA, STAVO APPUNTO PENSANDO A LEI!...

MI PIACE FUMARE UNA SIGARETTA DOPO!...

IO LASO

161.

Un signore entra in un ristorante dall'aria piuttosto squallida, si siede e ordina tre quaglie. Poco dopo il cameriere gliele porta e il cliente si accorge che sono dure, malcotte, immangiabili. Richiama il cameriere e se le fa cambiare. Dieci minuti dopo, altre tre quaglie, scure, carbonizzate, a prova di coltello. Il cliente perde la pazienza, chiama ancora una volta il cameriere e ordina di far venire al suo tavolo chi ha cucinato quella schifezza. Poco dopo arriva, ciabattando, un donnone con il cappello da cuoca: « Il signore mi ha fatto chiamare? », chiede la cuoca. « Sì, per dirle che queste quaglie se le deve mettere nel sedere! ». « Non posso », replica la grossa cuoca, « prima delle sue tre quaglie ci sono: due aragoste, uno spezzatino e tre cotolette alla milanese! ».

162.

Una giovane coppia di sposi sta trascorrendo la luna di miele sulla Costa Azzurra. Tra i pensionanti del loro albergo vi è una vecchia zitella americana che non ha mancato di notare la prestanza dello sposo latino, al punto che, tra un discorso e l'altro, gli fa delle proposte concrete. Dopo un po' il giovanotto fa alla moglie questo discorso: « Senti cara, la vecchia zitella possiede ben ottocentomila dollari, che ha messi da parte per farsi fare un mausoleo dopo morta. Me ne ha offerto centomila per una notte con me. Sai... con quello che stiamo spendendo qui... ». La moglie, sia pure con riluttanza, acconsente. Passano due giorni, tre, quattro e lo sposo non si fa vivo. Finalmente, dopo otto giorni, ritorna sventolando un pacchetto di ottocentomila dollari: « Sai cara, la vecchia ha deciso di farsi chiavare tutta la settimana e farsi seppellire nella fossa comune ».

163.

Di notte, su un treno. Due sposini in viaggio di nozze sono teneramente abbracciati in uno scompartimento vuoto. Ad un certo punto, lo scompartimento si apre, si affaccia un signore e dice: « Scusino, questa è la seconda? ». Il marito si gira e risponde: « Si faccia i cazzi suoi! ».

164.

Un lord torna dalla caccia, entra nella sua stanza da letto e vede la moglie che sta facendo l'amore con un uomo. Esce dalla stanza da letto, chiama il suo maggiordomo: « James, la mia spada! ». Rientra nella stanza da letto dopo due minuti ne esce di nuovo con la spada insanguinata: « James, un cavatappi per la signora ed un cerotto per il signore ».

BEH, BAMBOLINE, STASERA SIETE SOLO VOI DUE?!

SENZA PAROLE.

CUGINO GERVASIO, A CHE COSA STAI PENSANDO?

DIMMI, MARIO: NIENTE, VERAMENTE NIENTE POTRA' FAR CROLLARE IL TUO AMORE?

POVERACCIO! NON CE L'HA FATTA A TENER DURO!

il teatrino RUSPANTE

FALEGNAMERIA-IA-IA-O

PERSONAGGI

UNA SEGA: come le altre in quanto tale. UNA SCOPA: un po' tarda ma ancora piacente; naturalmente bionda. UN CETRIOLO: molto moderno del tipo americano con una maglietta a maniche corte stile militare. UN SECCHIO: vecchio e assonnato. La scena si svolge in un ambiente umido perché quando piove ci casca l'acqua.

SEGA - E' inutile che ti dai tante arie solo perché sei una grossa Scopa.

SCOPA - Una scopona, prego.

SEGA - Non vedo che differenza ci sia.

SCOPA - Per forza, sei una Sega! E poi sei anche invidiosa.

SEGA - Di te? Figuriamoci! Io sono del tutto autosufficiente.

SCOPA - Non è vero. Hai sempre bisogno di qualcuno che ti dia una mano.

SEGA - E già perchè tu credi di poter fare tutto da sola?

SCOPA - Io non ho mai nascosto di avere sempre bisogno di un manico.

SEGA - La verità è che tu sai soltanto scopare.

SCOPA - E ti pare poco? Tu non sarai mai capace.

SEGA - E dai con questa storia della Sega! Ma lo sai che se volessi potrei affettarti come un cetriolo?

CETRIOLO - Okay gente. Mi avete chiamato?

SEGA - To', guarda. « Cetriolus in fabula ». Ma da dove vieni fuori?

CETRIOLO - Veramente non l'ho capito bene neanche io. Sono finito in questo Secchio sicuramente per un errore. Ma siamo in un laboratorio?

SECCHIO - Sì, è quello che rimane di una modesta falegnameria. Conosci tutti? La Colla, il signor Martello, la Scopa.

CETRIOLO - Hei via! Non mi sembra educato dirlo così davanti a tutti.

SECCHIO - Ma cosa?

CETRIOLO - Che il signor Martello... sì insomma, si fà la Colla.

SECCHIO - No, ma cosa hai capito! Ti presento la Colla, il Martello, la Scopa e in extremis la Sega.

TUTTI (MENO LA SCOPA) Piacere.

SCOPA (PER ULTIMA) Piacere mio.

SEGA - La solita puttana! Trova sempre il modo di mettersi in mostra.

SCOPA - Non vorrai mica accampare dei diritti solo perché l'hai visto prima tu!

SECCHIO - Calma signore calma! Il mio amico il Cetriolo è ben lieto di fare la vostra conoscenza e si scusa se si trova nella mondezza.

SEGA - A me piace così trasandato. Ha un aspetto molto « hippy ».

CETRIOLO - Okay ragazze. Volete che vi canti la canzone « Erbivendolo slow »?

SECCHIO (SUSSURRANDO AL CETRIOLO) - Non mi sembra il momento. Piuttosto cerca di comporre la vertenza fra queste due maniache.

CETRIOLO - Maniache di cosa?

SECCHIO - Una della Sega e l'altra della scopata. Sai quando ci si mettono tutte e due è roba che non gliela fai più.

CETRIOLO - Okay, un problema alla volta. Prima la Sega. Che tipo è?

SECCHIO - Sveltina.

CETRIOLO - Tutto qui? E poi?

SECCHIO - Vergognosa.

CETRIOLO - Allora basta farle gli occhi languidi e farle capire che sai il fatto tuo. E la maniaca della scopata com'è?

SECCHIO - Come vuoi che sia. E' una sporcacciona, una che si affanna e nello stesso tempo un'arrampicatrice.

CETRIOLO - Ma almeno lavora bene?

SECCHIO - Scopa. Sai al giorno d'oggi non è difficile.

CETRIOLO - Bè certo, ora ci sono gli elettrodomestici e tutti gli altri ritrovati.

SECCHIO - Perché si erano persi?

CETRIOLO - Okay, lasciamo perdere. Alla Scopa basta farle capire che queste sono le sue ultime impennate prima della menopausa.

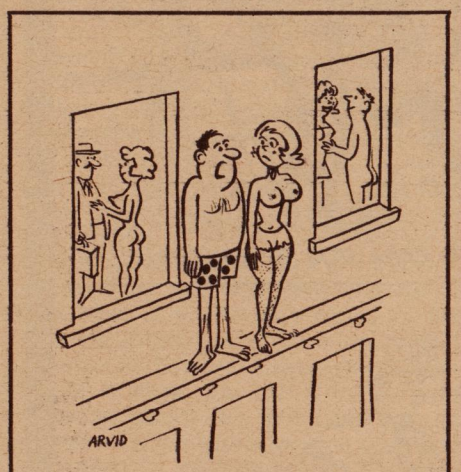
SECCHIO - Meno pausa? Più pausa! E' che deve proprio smetterla. E' questo che devi farle capire. Io non ne posso più di tutto questo casino. Non riesco mai a dormire.

CETRIOLO - E il padrone di tutta questa baracca non fa niente?

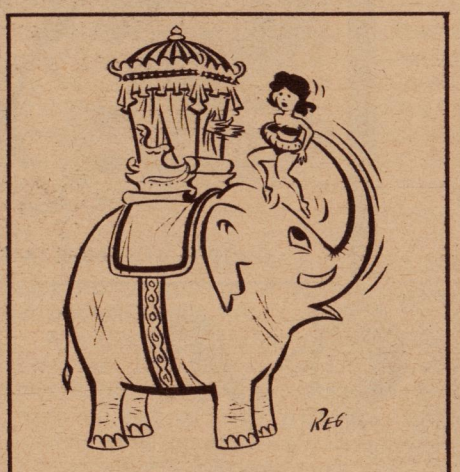
SECCHIO - Figurati a quello cosa gliene frega. Si è beccato un grosso appalto tramite un intrallazzo col Ministro dei Lavori Pubblici e ha messo su una ditta seria abbandonandoci qua.

CETRIOLO - Okay. (POI AD ALTA VOCE) Allora ragazze! Il mio amico il Secchio dice non riesce a dormire perché la sega fa rumore e la scopa anche. Ora che ci sono io risolverò i problemi di tutte voi. Colla inclusa. Non ci rimane che far baldoria fra di noi visto che il progresso tecnologico ci ha dimenticati tutti. Ma prima dobbiamo far riposare il Secchio. Vogliamo far silenzio e augurargli la buonanotte?

TUTTE LE SIGNORE INSIEME (COMPRESO IL CETRIOLO) - Buonanotte al Secchio! ■

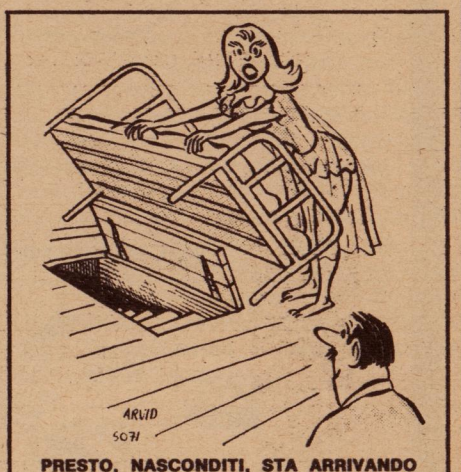


CARLA, CHE COSA STAI FACENDO QUI?



SENZA PAROLE

SO CHE HAI GIA' PAGATO, MA SEI IL QUATTORDICESIMO ED IO DEBBO PUR FARE COLAZIONE!...



PRESTO, NASCONDITI, STA ARRIVANDO MIO PADRE!...

IO LA SO

165.

Un diciottenne ha il complesso di avere il membro troppo grande. Si lamenta con la mamma: « Alla visita militare, i miei compagni mi prendevano in giro, ridevano come matti indicando il mio pisello... sono disperato mamma ». « Ma che dici, Luigino? Ce l'hai normale... te lo dice la tua mamma! ». Il ragazzo insiste: « Ma no, mamma, anche le ragazze con cui vado, mi prendono in giro e non vogliono far l'amore con me! ». « Luigino, ti dico che ce l'hai normale. E adesso smettila di preoccuparti e vammi, piuttosto, a comprare due chili di banane! ». Luigino sembra quietarsi e dice: « E va bene, mamma. Dammi una borsa... ». E la madre, indaffarata: « In questo momento non so dov'è la borsa... le banane mettile in uno dei tuoi preservativi... ».

166.

Pierino vuole sapere dal padre cosa significa la parola « automaticamente ». Il padre dopo vari esempi non riesce a chiarire il concetto. Allora ha un lampo di genio: « Tu dunque Pierino, quando esci da scuola, vieni a casa e trovi la mamma che sta a letto con uno... ». « A' papà, allora tu sei cornuto... ». « Automaticamente allora tu sei figlio di una mignotta ».

167.

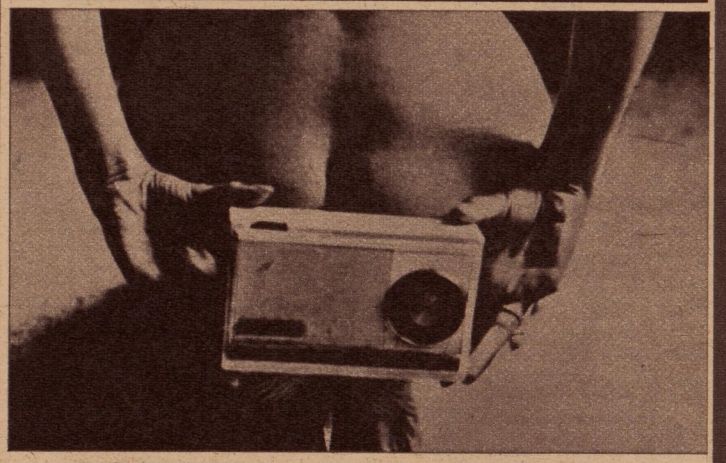
Bernardino viene portato allo zoo. Con papà e mamma, osserva gli orsi, le antilopi, le giraffe. Quando arrivano davanti al recinto degli elefanti, il bambino osserva il maschio e vede che un affare enorme gli si sta gonfiando sotto la pancia: una tremenda erezione! Il bambino chiede alla mamma di che si tratti. « Niente, Luigino, non è niente... », mormora la donna imbarazzata. Il bambino, non soddisfatto della risposta, si rivolge al papà: « Cos'è quella cosa, papà? ». Neanche il padre sa cosa dire e cerca di cavarsela con: « Domandalo alla mamma ». « Gliel'ho già chiesto... », risponde Bernardino. « Ah sì? E che cosa ti ha detto? ». « Che non era niente ». E l'uomo, come tra sè: « Eh, l'ho abituata troppo bene, quella donna! ».

168.

Un tizio irrompe di corsa in un casino, arriva nella sala dove ci sono le puttane in attesa, afferra la prima che gli capita a tiro e la trascina in camera: « Il mio aereo parte fra mezz'ora: cos'è che mi puoi fare in un paio di minuti?, chiede. « Boh? — risponde la ragazza — te lo posso sciacquare... ».

NON FARE LA STRONZA! LO SAI CHE L'UOMO DISCENDE DALLA SCIMMIA!

SCEGLI UNA DI NOI DUE, DUMBO, MA SPICCIATI!



E QUESTO, MICHELE, E' IL SECONDO CANALE...

E PER 2600 LIRE CHE PRETENDEVI, UN ARAGOSTA?

— EVVIVA! LA ROMA GLIENE HA INFILATI TRE!
— E TU, BRUTTO IDIOTA, NEANCHE UNO!

E VEDESSI QUANDO SI LEVA IL MEDAGLIONE...

MARIA, QUESTA SERA DOBBIAMO FARE UN PO' DI STRAORDINARIO CON DEGLI STRANIERI...

NO, E' MIO, L'HO VISTO PRIMA IO!

NON VEDEVO L'ORA DI VENIR FUORI, PER METTERLO DENTRO... ORA CHE L'HO APPENA TIRATO FUORI... MI RIMETTETE DENTRO!

VA BENE CHE SEI UNA PERSIANA, MA SMETTILA DI STARE SEMPRE DAVANTI ALLA FINESTRA!...

IO LASO

169.

Una specie di pezzente del Texas, vissuto sempre fra vacche e sudiciume, un giorno eredita una favolosa fortuna e decide di andare a divertirsi un po' a New York. Un autista di taxi lo porta davanti ad uno dei più famosi bordelli privati della città. Il tizio entra e la madama lo presenta ad uno stuolo di belle ragazze. L'ex pezzente sceglie una bionda da infarto, con addosso soltanto tre medagliette orientali. La super-ragazza gli fa strada fino alla propria stanza, mentre al poveretto incomincia a girare la testa. Lo fa entrare, lo spoglia e gli si butta addosso. Il poveretto dura molto poco e alla fine rimane sdraiato sul letto, semidistrutto. « Vuoi che ti prepari un bagno, cocco? », chiede la ragazza. « Perché no? », risponde l'ignorantissimo texano, senza sapere di che si tratti. « Come lo vuoi? ». « Poca acqua e molto zucchero ».

170.

Due famosi attori si vantavano della loro bravura. « Beh, io sono stato insuperabile alla rappresentazione di ieri sera », dice uno dei due. « Durante il terzo atto della commedia, praticamente ho tenuto il pubblico incollato alle sedie ». « Fantastico! » replica l'altro, « sei stato di una previdenza diabolica, a pensare a questo! ».

171

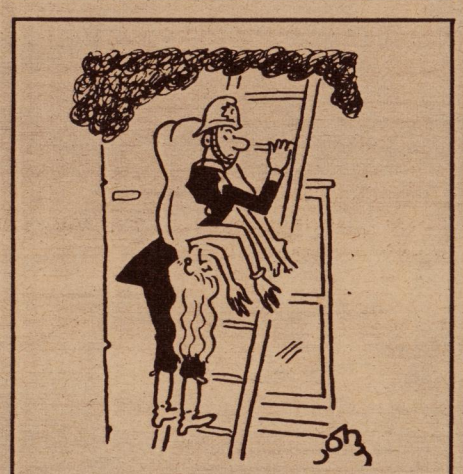
« Sai Anna, il commendatore mi ha invitato per un week-end... Che cosa vuol dire, veramente non lo so, comunque mi farò il bidet ».

172.

Una signora va dal medico: « Sa dottore è per mio marito. Sono sei mesi che non fa il suo dovere di coniuge, lei capisce, io sono una donna calorosa... ». « Non si preoccupi signora, ho queste pillole, l'ultimo ritrovato, lei gliene dia due sciolte in un bicchiere d'acqua e vedrà ». Dopo qualche giorno la donna torna dal medico e gli dice: « Grazie, è stato favoloso... ». « Ah, bene, come è andata? ». « Veramente io invece di dargli due pillole gli ho dato tutto il tubetto... ». « E che cosa è successo? ». « Caro dottore, dopo che abbiamo cenato mi è saltato addosso, con uno strattone ha liberato il tavolo dalla tovaglia, buttando tutto all'aria, mi ha steso sul tavolo, mi ha strappato i vestiti dopo di che non le dico, due volte davanti, due volte dietro, ha voluto che gli facessi anche un lecca-lecca... ».« Allora, signora, è andata benissimo... ». « Beh, non è che io mi lamenti, ma lei capisce che noi in quel ristorante non ci potremo più mettere piede! ».

TE L'HO GIA' DETTO, GIANNA, NON C'E' PIU' NIENTE DA FARE!

PAPA', TI SPIACEREBBE FIRMARMI LA PAGELLA?...



IL MIO NOME E' LUCIA E IL TUO?...

ARVID

NON POSSO SBAGLIARE, SONO PIU' DI TRENT'ANNI CHE FACCIO IL GINECOLOGO!...

OH! PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro esordisce disastrosamente nel mestiere di rapitore

Bluehair, la bella mulatta dai capelli turchini, era dovuta partire improvvisamente. Da Casablanca aveva ricevuto un cablogramma dal Perozzi, soprannominato Pescecane, il suo grande amore fuggito in Marocco per l'affare delle forniture che gli aveva fruttato un miliardo e mezzo e un mandato di cattura. « Pescecane aspetta Pescegatta stop Non resiste con Pescesega. Stop ». Questo era il testo del messaggio. E Bluehair, obbediente, era volata via.

Pinocchio era rimasto solo. I giorni passavano e Bluehair non tornava. Era ormai trascorso un mese, e di Bluehair non si era saputo più nulla, a parte una cartolina con il grande deserto del Sahara: « Facciamo dei belisimi bagni — Tua Blue ».

— Artro che blue. La faccio diventà nera quando torna, sta zozza! — aveva urlato Pinocchio, stracciando in mille pezzi la cartolina, sotto gli occhi ebeti e ironici del Cicorione.

— E tu che ci hai da ride, a caccoloso?! — gli aveva urlato Pinocchio — Che ci hai da ride che nun ci avemo più 'na lira manco pe' pia' l'ascensore e si nun torna Bluehair se magnamo le croste de tu' sorella!

Il Cicorione s'era fatto serio.

— Guarda che io le croste de mi' sorella già me lo so' magnate tre vorte.

— Come sarebbe a di' « tre vorte » — aveva chiesto Pinocchio.

— Proprio tre volte, sì. Devi da sapé che prima che sortissi fora te a rovinamme co' ste mignotte che poi se la squaiano, er sottoscritto Cicorio già s'era fregato tre vorte la sorella...

— Ammazza, che zozzo!

— Ma che stai a pensà? Ho detto che me so' fregata mi' sorella, ner senso che l'ho rapita tre vorte e me so' fatto pagà er riscatto.

— E da chi? Da tu' padre?! — aveva riso Pinocchio — ma si manco l'hai mai conosciuto?

— Ahò, guarda che tu ci hai proprió er cervello inquinato, ner senso che t'é annato a mmerda! Ma che te credi da fà lo spiritoso? E che oggi er riscatto te lo fai pagà dar padre? E che je frega a un padre si je levano de mezzo 'na fija? Anzi, t'aringrazia pure. No, qui er riscatto me lo so' fatto pagà dar pappa de mi' sorella...

— Quale pappa? — aveva chiesto con aria ingenua Pinocchio.

— E già, porello, tu nun ne sai gnente de 'sta robba, no? Er pappa, er mastica, er ciancicone, er ricottaro, er ciuccia-fregna, er trottatore, overosia, come si legge ne li giornali « lo sfruttatore ». Hai capito mo'?

Così quella sera a bordo del GT, Pinocchio e Cicorione percorrevano Viale Tiziano. Da alcune ore stavano perlustrando le zone di battaglia: i lungotevere, viale Tor di Quinto, via Salaria. Adocchiavano le batte, gli andavano vicino, ma o non si trovavano d'accordo sulla scelta oppure al momento di farne salire una vedevano arrivare la pantera della polizia.

Infine, verso le due di notte, all'altezza del Ministero della Marina, videro camminare sul marciapiedi una silhouette slanciata, bionda, dall'aspetto di grande attrice tipo Isabella Biagini o Monica Vitti.

— Daje accosta — aveva sussurrato er Cicorione.

Pinocchio si era affiancato con rapidità alla viandante, che appena la vettura le si fu fermata vicino aprì la portiera e si sedette a fianco di Pinocchio, dato che Cicorione aveva avuto l'accortezza di sistemarsi dietro.

— Dove andiamo? — Chiese la bella creatura, con voce cinguettante.

— Annamo che si nun te stai ferma te spezzo er collo come 'na gallina — rispose greve Er Cicorio, passandole un braccio sotto il mento.

Ma non gli riuscì neanche di terminare la frase. Con uno scatto da giaguaro, la dolce fanciulla gli alzò il gomito di forza, passò sotto il braccio del Cicorio lasciandogli sulla manica la parrucca bionda. Apparve una testa da lottatore. Il primo cazzotto colpì Cicorio. Poi fu la volta di Pinocchio. Lo afferrò stretto alla gola e tirando fuori un coltellaccio dalla borsetta, gli disse con una voce da scaricatore di porto:

— E mo' caccia tutti li sordi che ci hai in tasca.

Pinocchio tirò fuori tremando le sole diecimila lire che gli restavano.

— Ecco, adesso ferma.

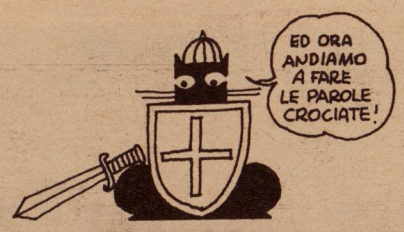
Pinocchio obbedì. Il lottatore recuperò la parrucca, se la rimise in testa, rinfoderò il coltello e scese.

— E ricòrdate — disse rivolto a Pinocchio — che co' Amedeo Rigazzi, peso-medio dell'Indomita, er pajone nun se brucia. Bonanotte.

Pinocchio rimise in moto e partì, Cicorione, che stava rinvenendo, chiese con voce appannata:

— A Pinò, ho sentito parlà de sordi. Qual è la parte mia? Quanto me dai?

— Te do sei giorni salvo complicazioni — rispose Pinocchio — Mo' t'accompagno ar Pronto-Soccorso. ■



SEXY PUZZLE

REBUS

1. (FRASE: 8,7)

2. (FRASE: 7,9)

3. (FRASE: 6, 6, 8)

4. PAROLE CROCIATE

A gioco risolto al 39 e al 158 orizzontali verranno due proverbi

ORIZZONTALI: (I due proverbi non vengono definiti) 1. Sfornano un quotidiano di gran formato... - 5. Se lo spruzza la donna per esser più seducente - 9. Lo stato con Worcester e Springfield - 16. Lei si spogliò e il tribunale la graziò - 18. Il pastore protagonista della « Figlia di Iorio » - 19. Nome poco usato per uomo corteggiato - 20. Un cibo equino - 22. Ordine del giorno (abbrev.) - 23. Preposizione articolata - 25. La chiavò Atamante - 26. Lo è il pene quando è ritto - 27. Una pancia vistosissima - 29. Un termine da ricetta - 31. Lettera dell'alfabeto greco - 33. Quello jugoslavo è diviso in 10 para - 36. Conquiste fatte con l'afferrare - 38. Proprio questo latino - 39. Proverbio risultante - 40. Rosa dai petali giallognoli - 41. Un recipiente per liquidi - 42. Sono mezzi di comunicazione... - 43. Uno spiritoso che viene dall'estero - 44. Il nome del compianto Heflin - 46. Serve a richiamare l'attenzione altrui - 47. Una squisitezza di modi - 48. Il primo della serie - 49. Nome dell'eccitante Fürstenberg - 50. Preposizione articolata... sull'Olimpo - 52. Isole dell'arcipelago polinesiano nel Pacifico - 54. Il nome dell'attrice Occhini - 55. Costruiscono dischi casalinghi - 56. Tardi nei movimenti - 58. Ne composero Lehar e Cuscinà - 59. Le centesime parti dell'unità monetaria di molti paesi americani - 60. Lo stesso che dire colorati - 61. Che producono la morte - 63. La dea della ingiustizia - 65. Il fondatore di Troia - 67. Bifronte nome di donna - 71. E' armato di siluri - 72. A volte si spengono per fare all'amore - 74. Uomo in inglese - 75. Porta a Roma... - 77. Stanza con lavagna e banchi - 78. Lo sono gli uomini che hanno piene le palle... - 79. Hans Cristian celebre narratore danese - 80. Re israeliano protagonista di una tragedia di Alfieri - 81. Il decimo mese sul datario (abbrev.) - 82. Trans-Europ-Express - 83. Una prova d'intelligenza - 84. Il perfetto che può essere semplice e composto - 87. Lo stesso che dire andata - 88. Federazione Italiana Nuoto (abbrev.) - 90. Se lo tolgono gli Egiziani per scopare - 92. A loro non si consiglia la seconda scopata - 93. Lo è il parto per cui occorre l'intervento chirurgico - 94. Cerca nuovi piaceri dell'amore - 96. Passione ardente - 97. Componimenti in versi - 99. Viviamo in quella nucleare - 101. Quelli prolungati infiacchiscono - 105. Figlio di Noè - 106. Valico tra l'Appennino ligure e quello Tosco-emiliano - 108. L'arte per Ovidio - 109. Il fiume caro a Bottego - 111. Cospargono il monte di Venere - 112. Quelli sessuali soddisfano la verga e la vulva - 113. Vi ha sede il castello, residenza estiva dei reali d'Inghilterra - 114. Caparre, pegni di garanzia - 115. L'eroe di Corneille - 116. Loro chiavarono e i nostri nonni nacquero - 117. Il vulcano siculo chiamato « Mongibello » - 118. La madre del sole - 121. Eccetera in breve - 122. Il liquore che viene dalla Giamaica - 124. Il nome dell'attrice Dagover - 126. Versi di sei sillabe - 128. Stare zitti (tr) - 130. Lo è il finocchio - 131. E' abbreviato con S.O.... - 132. Sono nascosti nell'armadio - 133. Amò Dalila e restò rapato - 136. Libri che contemplano i reati - 140. Una dolce casa - 142. Prefisso che significa mezzo - 143. Il nome di Skelton - 144. Il nome di Jurgens - 145. Paride lo donò alla dea che gli fece indurire il pene - 146. Le divinità in lotta con i giganti del gelo - 148. Lo portano la Bellini, Di Marzio e la Barzizza - 150. Uccello brasiliano - 152. Una nota Marisa attrice - 155. Così ama l'uomo sulla sponda del letto - 157. Lo avversavano i nichilisti - 158. Proverbio risultante - 159. Sorta di raganella - 160. La stella più luminosa - 161. Un manto equino - 162. L'E.N.A.L. al tempo della guerra - 163. Opera Nazionale Combattenti - 165. L'Essere perfettissimo che creò l'amore perfetto - 166. Noto lago lombardo detto anche Sebino - 167. Noto ente che organizza gite ed escursioni (abbrev.) - 169. Sacro Romano Impero - 170. Esperto in contabilità (abbrev.) - 172. Lo è il paese che ci ha visti venire al mondo - 173. La donna la dimena e l'uomo lo mena - 174. L'apostrofo in t'amo... - 175. Provincia della Repubblica Sudafricana con cap. Pietermaritzburg - 176. Fa provare amore per lo stesso sesso - 177. La donna bella può essere anche... - 178. A loro non piace chiavare le donne.

SENZA PAROLE.

SEI SICURA DI AVERE DICIOTT'ANNI, CARA?

MA QUESTO NON SI FA PIU' QUI — SE TI VA DI FARE L'AMORE, BASTA PREMERE UN BOTTONE.

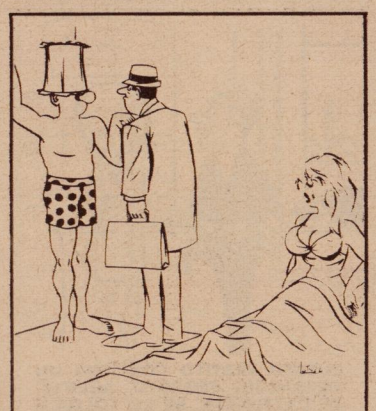
POVERETTO, SEI COMPLETAMENTE FRADICIO! LASCIA CHE TI PORTI A CASA MIA, E CHE TI METTA IN UN BEL LETTO CALDO!

« SICURO CHE HO FAME, MA PRIMA LE COSE PIU' IMPORTANTI! ».

CACCIA AI PROVERBI

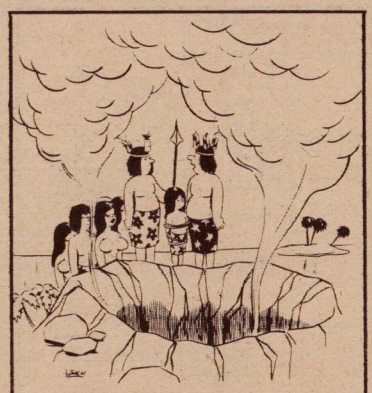
VERTICALI: 1. Si abbrevia con P.S.D.I. - 2. Il mendicante che fu ucciso con un pugno da Ulisse - 3. Il periodo del fornicare - 4. E' pratico di costruzioni (abbrev.) - 6. Lubrificano e condiscono - 7. Ortaggi, dal largo ano... - 8. Il nome di Foscolo - 9. Una lunga corsa podistica - 10. Uncino pigliapesci - 11. Dicesi di luoghi montuosi e ripidi - 12. Frutto che si vendemmia - 13. Chiavano guardando la luna - 14. Società Nudisti Atletici - 15. 311966 letto a rovescio - 17. Castrati - 21. La località di un cel. S. Francesco - 23. Ha la proprietà di uccidere il carbonchio - 24. Joseph cel. uomo politico francese che fu anche presidente del consiglio - 26. Fiume dell'Albania - 27. La condanna la Chiesa - 28. Il nome dell'ex attrice Noris - 30. Nome di donna e di regione asiatica - 32. Abituata, avvezza - 33. La metà del quartetto - 34. Cattivo, perfido - 35. Nome dell'attore Guinness - 36. Vantaggio, utilità - 37. Noto poemetto di Esiodo - 38. Abbreviazione epistolare - 44. Così dovrebbe essere la vita sessuale - 45. Il tempo preferito per scopare - 50. Quelli del pettine non hanno il colletto... - 51. Il nome dello scrittore Calvino - 52. Una partita a tennis - 53. Volle bene a Cibele - 56. Il cognome dell'attrice nella foto - 57. In quel luogo - 59. Non le bastò il membro di Cesare - 62. Mettere insieme raccogliendo - 64. Si uniscono nell'amplesso - 66. Vi si può amoreggiare sul quadrato pugilistico, ma non su quello svedese - 68. Il loro sacco si rompe e vien fuori il frutto di una fregata - 69. E' usato per fare all'amore comodamente - 70. La perde chi ingrassa - 71. Vi lavorano i ciceroni - 73. Nome del pelato Brinner (y = i) - 74. Nome di Patacca - 76. L'inferno per i pagani - 77. Articolo in breve - 85. Fa indurire il pene di chi ammira una bella donna - 86. E' celebre quello di Brunetto Latini - 88. E' il prodotto di un amore - 89. Hanno i gherigli - 90. Il credere non basta, in amore è necessaria anche questa - 91. Città della Dalmazia - 95. Gladiatore armato di rete e tridente - 96. Per campare è costretto a fare salti mortali... - 98. Quello carnale rende l'uomo nervoso - 100. Ama con gentilezza - 102. Comune lombardo famoso per il centro nucleare - 103. Lo Jacopo di Foscolo - 104. Un lavoro di sterro - 105. Sicure, indubbie - 107. L'animale che bombisce - 108. Fiume che bagna la Savoia - 110. Crescono ai pulcini - 111. Noto Edgar Allan scrittore - 119. Lo è colui che vede lontano, prevedendo il futuro - 120. Dato a mano nuovamente - 122. Regno all'antica - 123. Fiorenzo noto asso del ciclismo d'un tempo - 124. I loro complici sono pali - 125. La cel. Gravia scritta da Carducci - 126. La firma di Sergio Tofano - 127. Piccoli corsi d'acqua - 128. Appartenente a te - 129. Donna autrice di misfatti - 133. L'inclemenza del tipo rigoroso - 134. Un proverbio che va piano - 135. La schiava dell'harem che soddisfa i desideri del sultano - 137. Un orifizio in cui non può entrare - 138. Un Don musicato da G. Verdi - 139. Mettere in quarantena - 141. Il coito dei pederasti - 143. Una nota compagine calcistica di Vienna - 145. Il nome di Muni e Anka - 147. Lo stesso che dire inutili - 149. Lo dice chi dice donna - 151. Situata nella parte bassa - 152. Si dice per intimare silenzio mettendo il dito sul naso - 153. Nord-nord-ovest - 154. Un tratto d'intestino - 155. Il segno fra fattori - 156. Lo si cercava nel Klondike - 157. Un giardino con bestie feroci - 163. L'organizzazione del gen. Salan (abbrev.) - 164. Prefisso che indica al di qua - 166. Istituto Nazionale Trasporti (sigla) - 167. Il club degli scarponi (sigla) - 168. Una contrazione involontaria - 170. Riceve gli ordini dal Negus - 171. Una trovata comica al cinema.

SONO UNA BUONA MASSAIA, UNA BUONA CUOCA E UNA BUONA MADRE - MA QUESTO NON TI SODDISFA! NO! TU DEVI CONTINUAMENTE TORMENTARMI PER QUESTO MIO PICCOLO DIFETTO.



« OH, VIA, MARIO, DOV'E' IL TUO SENSO DELL'UMORISMO? ».

« I MIEI COMPLIMENTI ALLA SIGNORA ».



OGNI ANNO DIVENTA SEMPRE PIU' DIFFICILE TROVARE DELLE VERGINI.

ADESSO LE DICO CHE FARO' TARDI PER LAVORO, E LEI SI METTERA' AD ACCUSARMI DI ANDARE IN GIRO PER I BAR.

5. L'ISPETTORE KULIDAN IL BAGNO

Un particolare che l'ispettore Kulidan non ha visto o che finge di non aver notato, accusa chiaramente il marito della vittima. Che cosa?

ENIGMISTICA PURA

6. CAMBIO D'ANTIPODO (7)

Lisciata a fior di pelli...
sulla nuca chioma di capelli.

7. DOPPIO CAMBIO DI CONSONANTE

Del cancelliere è l'arma...
l'alza la donna che disarma.

8. CAMBIO DI FINALE (7)

Non passa sulle teste
che stanno in piazza...
ma nei preliminari
la verginella ne va pazza.

9. CAMBIO DI VOCALE (8)

Un andirivieni
fatto a labbra aderenti...
prepara buche
nella sede dei partenti.

10. CAMBIO DI LETTERA FINALE (7)

Ad ognuna può offrir le palle...
questo duro osso nelle spalle.

11. CAMBIO D'INIZIALE (4)

Non stanno bene, al dir vero,
in faccia alle belle dame...
hanno delle trasparenze
a colpa delle rade trame.

12. BIGLIETTO DA VISITA (8-7)

Anagrammando il seguente biglietto da visita scoprirete l'attività svolta dal sig.:

EGOTAREA IVO

ASTI

13. PASSO DI RE

Partendo dalla sillaba sottolineata risulterà una nota frase (riveduta e corretta).

O	SA	CHI	DAV	AMO
PE	GLI	STA	AVI	VE
RE	NON	VO	CA	RO
AN	QU	IO	I	A
TE	TO	SE	FI	STA
RA	IN	CA	E	BA
A	SI	LI	CI	NO
MO	FE	UN	GI	OR

DICE SE ACCETTIAMO CAMBIALI.

VISTO CHE NON MANCAVA MAI LA BENZINA, HO SPENTO IL MOTORE.

NO, FIGLIOLO, NE' IO NE' JANE ABBIAMO QUALCOSA CONTRO I MATRIMONI MISTI. PERCHE' CE LO CHIEDI?

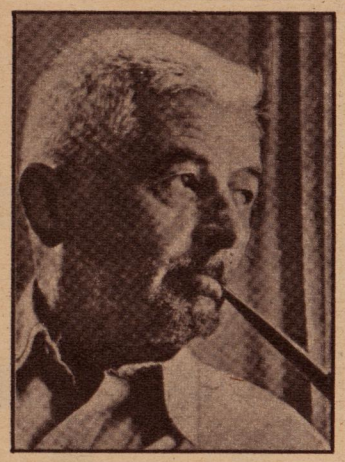
QUESTO VESTITO CONTIENE UN MESSAGGIO SEGRETO, AGENTE. SE CATTURATA, SE LO TOLGA E LO DISTRUGGA IMMEDIATAMENTE.

VENDITE DIRETTE? E CHE COSA VENDE?

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

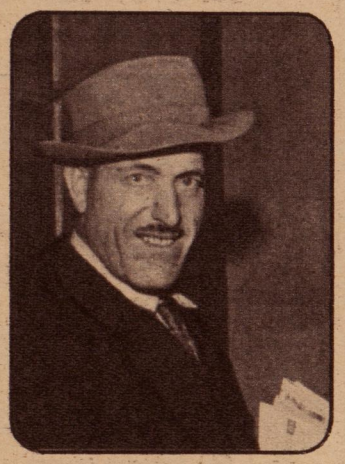
The biography of illustrated men(elik)

by PIPPO FRANCO



Gennaro Posillipo. Visse una vita truffaldina fino a diventare un uomo famoso perchè si fece crescere la barba e i capelli spacciandosi per Leonardo da Vinci. Ebbe molto credito negli ambienti specializzati e fu tempestato di domande alle quali lui rispondeva dietro lauti compensi. Risolse il mistero del sorriso enigmatico della Gioconda, della sua straordinaria intuizione « ante litteram », di un incredibile numero di meccanismi e rivelò il segreto della sua nuova tecnica di affresco.

Comunque fu smascherato da un oscuro impiegato del catasto il quale dimostrò che il Posillipo non poteva essere il da Vinci in quanto quest'ultimo era morto più di cinquecento anni prima.



Matteo Contà. Modesto artigiano. Aveva un figlio un po' particolare al quale non volle mai rivelare di che natura fosse tale particolarità. Gli consigliò comunque di evitare la vicinanza del fuoco e di non prendere assolutamente dei bagni. Ma trovandosi un giorno insieme agli altri ragazzi in un posto di mare, il figlio si lasciò vincere dalla tentazione e si tuffò insieme agli altri da uno scoglio. Non riemerse più e il suo corpo fu trovato dopo un certo periodo incrostato di madrepore e corroso dai sali marini. Era un pupazzetto di piombo.

Gian Antonio Epilessi. L'architetto di origine italiana più rivoluzionario della nostra epoca. Edificò i più alti grattacieli del mondo negli Stati Uniti utilizzando speciali materiali. Bilanciava il peso dei suoi palazzi con alcune strutture arditissime che si libravano nell'aria quasi a simboleggiare la libertà. Il suo capolavoro fu la costruzione di un grattacielo di 210 piani che lo impegnò per 45 anni.

Suo nipote affetto da raffreddore da fieno, in una crisi della sua malattia, buttò giù con un violentissimo starnuto l'edificio in questione costruito con carte da gioco di tipo francese.

Nicola Sesto. L'uomo al quale venne elevata la contravvenzione più insolita di tutti i tempi. Avendo preso una direzione vietata a bordo della sua motocicletta, fu fermato da un vigile il quale mise a verbale che il Sesto era sprovvisto di patente di guida, di libretto di circolazione, di bollo e in più non aveva neanche la moto.

Mario Pirella. Perse fin da ragazzo il contatto con la realtà e la sua forma di follia fu davvero singolare. Credendosi una macchina per il caffè del tipo Faema, soleva entrare nei bar sdraiandosi sul bancone e pregando il barista di manipolarlo. Voleva anche essere pulito con uno straccio e pretendeva di riscaldare le vivande e di fare il « punch ». Esigeva inoltre che gli si accendesse un fuoco sotto il sedere e che una volta al mese lo si revisionasse completamente.

Comunque battè ogni concorrenza perchè il suo caffè (per altro ottimo) fu venduto a quaranta lire anzichè a settanta e nei bar dove arriva lui c'è sempre una incredibile ressa.

Lotario di Carinzia. Dedito ai bagordi, passò i momenti di lucidità della sua vita a studiare tutte le possibilità di applicazione delle pene infernali ed arrivò a concludere che ogni peccatore veniva punito da diavoli specializzati, a seconda delle cause del decesso terreno.

Il fatale giorno giunse anche per lui. Morì a causa di un violento attacco di emorroidi.

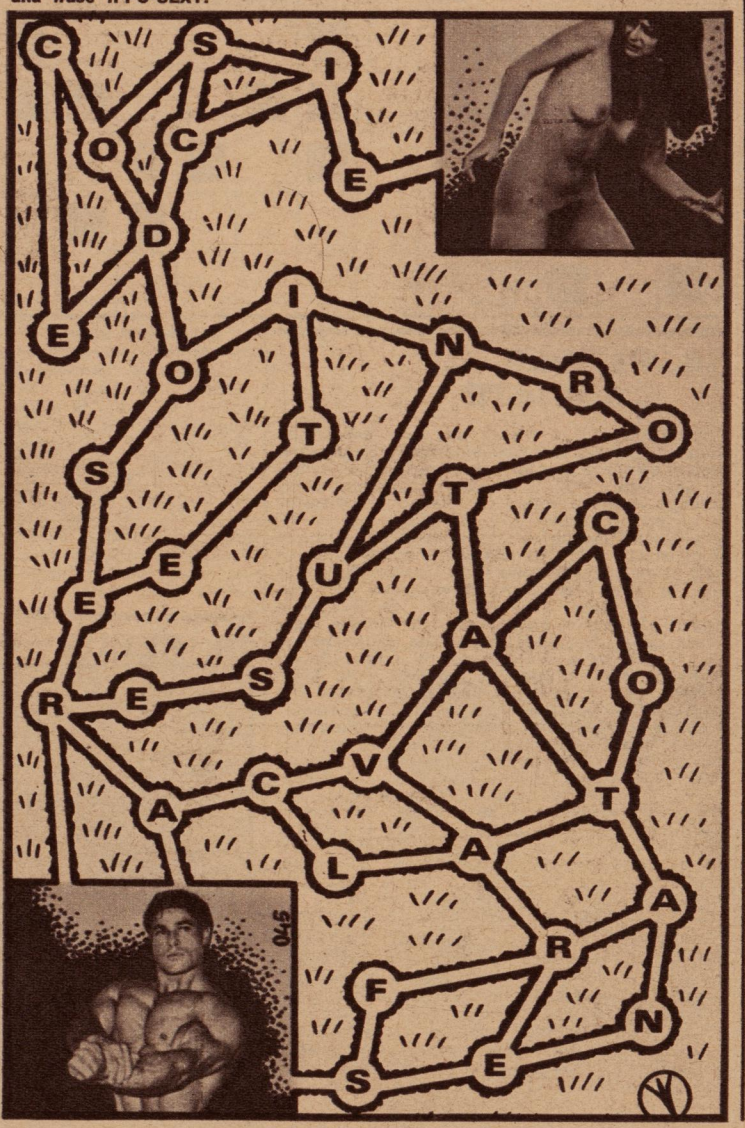
Non appena il diavolo che lo ebbe in consegna lo seppe, gli assegnò la sua pena che Lotario ancora sta scontando essendo la medesima eterna. La pena consiste in un peperoncino calabro ripieno di salse piccanti che gli viene infilato nell'ano e regolarmente sostituito ogni settimana.

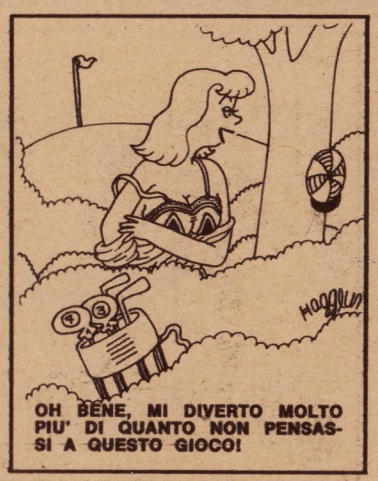
14. LE SILHOUETTE

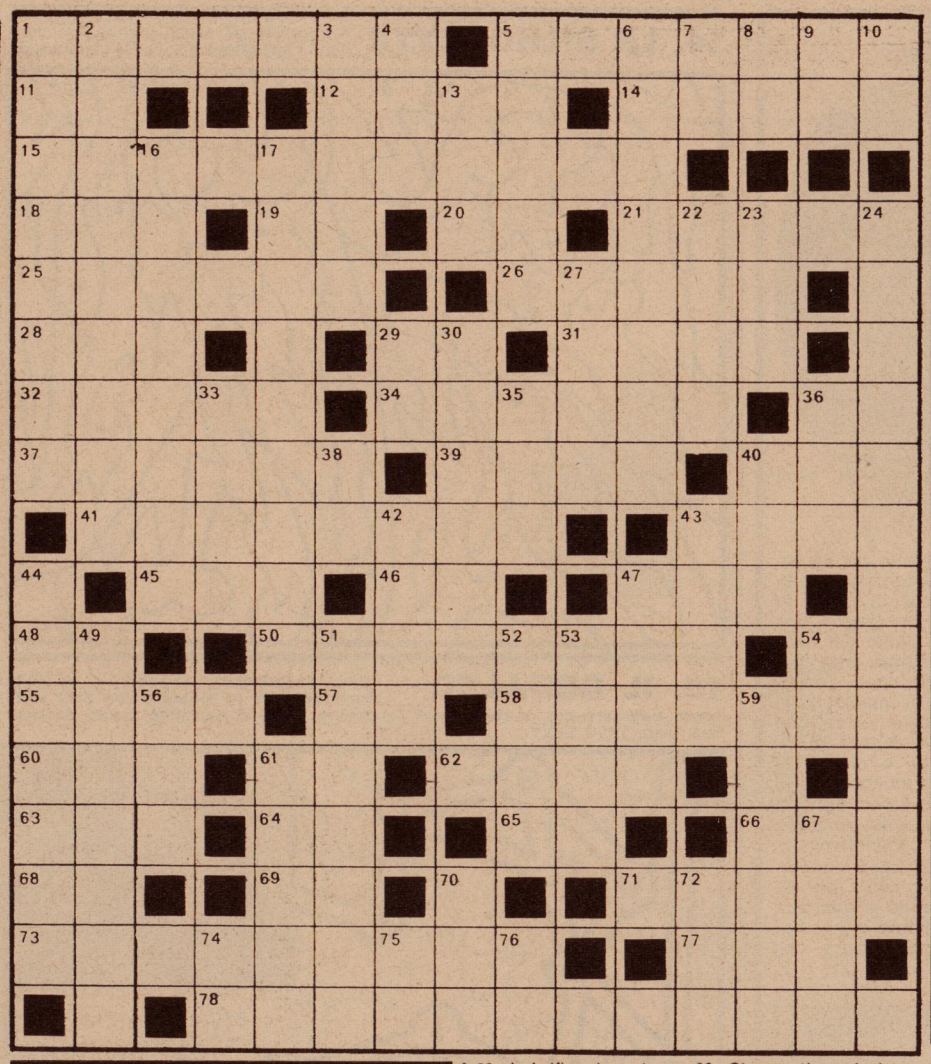
Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette.

15. IL DEDALEO

Come raggiungere l'impaurita fanciulla toccando tutte le piazzole una sola volta senza ripassare per la stessa via? Le lettere lungo il cammino esatto daranno una frase IPPO-SEXY.



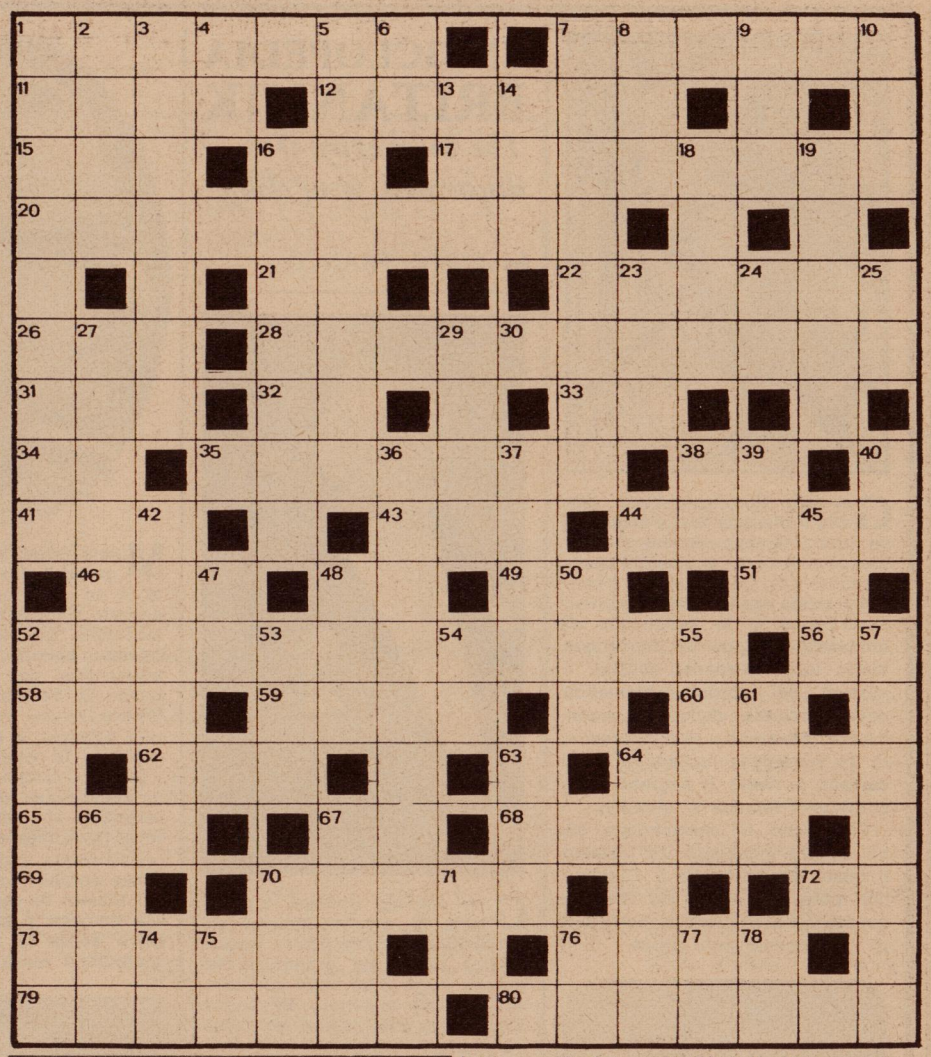




16. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Lo fa chi vede passare la donna che vorrebbe inchiappettare - 5. Lo sono quelli che la scelgono con cura - 11. Il centro di una pipa... - 12. Il dio delle chiavate - 14. Lo è dopo la prima volta - 15. Un po' di rotondità e un po' di puttaneria - 18. Istituto per la Ricostruzione Industriale - 19. Figlio di un cazzo sconosciuto - 20. Articolo per membro - 21. La più calda è quella fulva - 25. Bimba che gioca con le aste - 26. Tentò il volo, ma gli andò male - 28. Nome della Miranda - 29. Due nella fessa - 31. Adatti, predisposti - 32. Moneta iugoslava senza fine - 34. Si amano senza vera - 36. Iniziali della Wandissima (W = V) - 37. Si vorrebbe che lo fosse la gioventù - 39. Lo è l'ENEL - 40. Perfide e cattive - 41. Ortaggi che ci ricordano il pene - 43. Nome di Garden - 45. Il centro di Rieti... - 46. Iniziali di Mazzola 47. Un nome papale - 48. In mezzo alla pupa... - 50. Ex Costantinopoli - 54. Congiunzione telegrafica - 55. Amava con lo scudiscio - 57. Mezza oasi... - 58. Fermi, soste - 60. Croce Rossa Italiana - 61. Nobil donna sulla busta - 62. Sommo sacerdote ebreo - 63. Andato in breve - 64. Mezzo uomo... - 65. Lo adopera spesso l'egocentrico - 66. Ridotte Attitudini Militari - 68. Il simbolo del nichel - 69. Il centro di Roma - 71. Una malattia venerea - 73. Il primo imperatore romano - 77. Data, ma senza testa - 78. Orgasmo.

VERTICALI: 1. E' quasi debellata - 2. Laboriosità - 3. L'allevano i lapponi - 4. Gioielli in genere - 5. Sono per i più giovani o per i più vecchi - 6. Regalini femminili al partner generoso - 7. Indicano la ritirata - 8. In mezzo all'orto... - 9. Due nella testa - 10. La tedesca acconsente - 13. Lubrificano i motori - 16. Vivono all'ombra della Madonnina - 17. Ricoverati, ospitati in manicomio - 22. Spintoni, cozzi - 23. Duilio ex pugile - 24. Lo pratica il narcisista - 27. Filosofo prussiano (C = K) - 29. Salerno in auto - 30. Lubrifica la vulva - 33. Strumenti a pizzico - 35. Larghi quelli degli omosessuali - 36. Strade cittadine - 38. Simbolo dell'argon - 40. Piccolo ruscello - 42. Verga - 43. Piccole batterie elettriche - 44. Sotto le anche aiuta... - 47. Lo è la vergine che non l'ha nemmeno visto - 49. Andato via - 51. La commettono tutti quelli che lo vogliono ... dietro - 52. Servono per la toccatina - 53. Allegria - 54. Enzo Tortora (iniz.) - 56. Creò tutto, anche il sesso - 59. Racchiude i testicoli - 61. Non ancora usati - 67. Nome dell'attore Ladd - 70. Organizzazione delle Nazioni Unite - 72. Gli amici dei tizi - 74. La testa dell'aereo... - 75. Iniziali di Celentano - 76. Il centro di un molo...

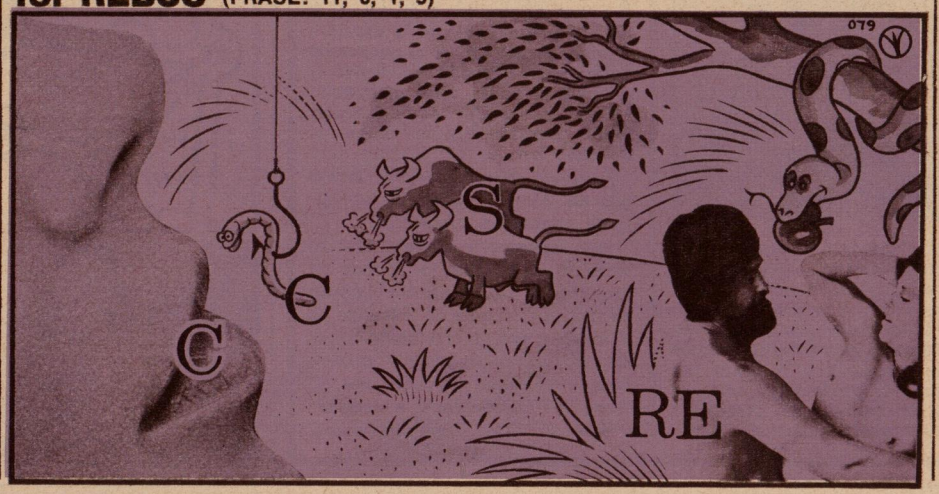


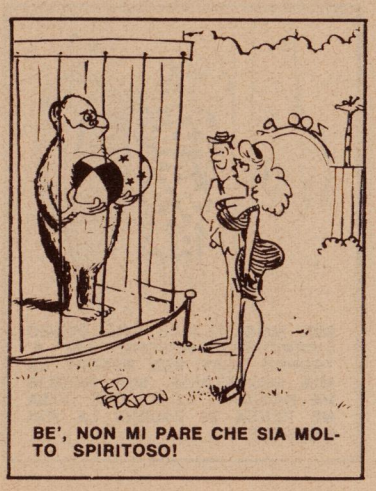
17. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Riguardante il fegato - 7. Animale cornuto che rompeva le mura - 11. Vizio solitario di giovincelli - 12. Lo sono le pagine di « Menelik » per i falsi benpensanti - 15. Ente Nazionale Idrocarburi - 16. Parma sulle targhe - 17. Molto severi - 20. Chi può farlo dopo aver scopato la città - 21. Verso ovino - 22. Grandi e piccole nell'altra bocca - 26. Articolo in breve - 28. Giura di amare così l'innamorato - 31. Piccolo ruscello - 32. Iniziali del presentatore Tagliani - 33. A te - 34. Simbolo dello scandio - 35. Organo umano a forma di sacco - 38. Simbolo del tallio - 41. Moneta giapponese (i = y) - 43. Spremute di olive - 44. Donna di malaffare che fa buoni affari - 46. Ripetuto è uno strumento a percussione - 48. Cuneo in auto - 49. Simbolo del bromo - 51. Viva al centro... - 52. Stretti nella morsa dell'amore - 56. I limiti dello amante... - 58. Né adesso, né più - 59. Il dio che fa scopare - 60. Il simbolo del nichel - 62. Questa cosa - 64. L'apertura dei pederasti - 65. Cattiva - 67. Due aste - 68. Distrutto dall'acqua lentamente - 69. Arezzo in auto - 70. Intreccio, ordito - 72. Parolina che incatena - 73. Elemento indispensabile per il 69 - 76. Uomo che non va in chiesa - 79. Lo sono i sardi, i siculi ecc. - 80. Calma i bollenti spiriti.

VERTICALI: 1. Esonerarsi - 2. Membro - 3. Lo è il maschio quando ha voglia - 4. La fine della tetta - 5. Dicesi di un uomo beneducato - 6. Simbolo dell'osmio - 7. Ha molti angoli - 8. Punito anche se confesso - 9. Risponde sempre - 10. Ente Nazionale Idrocarburi - 13. Croce Rossa Italiana - 14. Centro di reina... - 16. Epoca d'inizio all'amore - 18. Come cose - 19. Misura i corpi delle clienti - 23. Gancetti traditori - 24. Benevento sulle ruote - 25. Circondano le aeree... - 27. La scrive il medico - 29. Precede il... Madrid - 36. Ha per capitale Ulan Bator - 37. Devono essere sostanziosi per chi scopa spesso - 38. Iniziali del marito della Pavone - 39. Un ex pugile italiano - 40. La fine della fessa... - 42. Cuscino eccitante - 45. Nome della Zanicchi - 47. Congiunzione avversativa - 48. Addestra le reclute (sigla) - 50. Pagarne il canone ci rompe le palle - 52. Seguono solo l'istinto - 53. Non si nota molto sul monte di Venere - 54. Al centro di Elsa - 55. Agnese in Spagna - 57. Tutto ciò che sconvolge i sensi - 61. Andato in breve - 63. Nome della Massari - 64. Non più intero - 66. Giaggiolo... di Mascagni - 67. Vi regna lo scià - 70. Né mia, né sua - 71. Milano a spasso - 74. Lo dice chi non ha voglia di scopare - 75. Iniziali del compianto Latilla - 76. Arezzo in auto - 77. Iniziali della Martinelli - 78. L'ONU decentrato.

18. REBUS (FRASE: 11, 6, 1, 5)

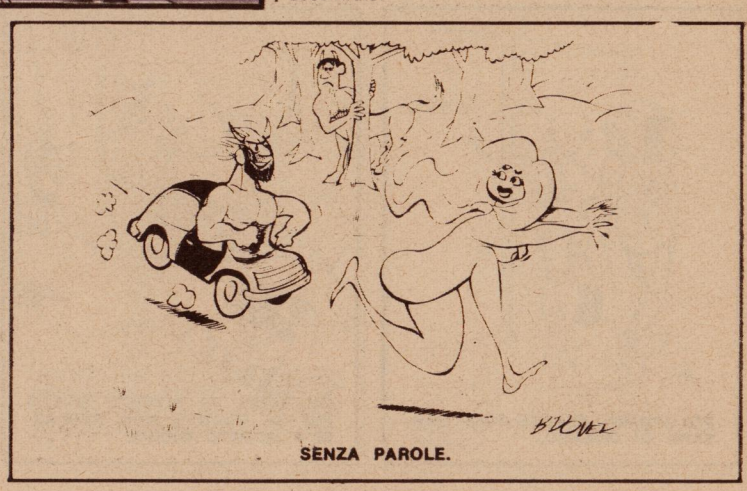




BE', NON MI PARE CHE SIA MOLTO SPIRITOSO!

STA' TRANQUILLO, MIO MARITO NON CREDE NEI DISCHI VOLANTI.

COSA DIAVOLO CI FATE NELL'ARMADIO DI MIA MOGLIE, SIGNORE?



SENZA PAROLE.

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 7 - Roma - 3 dicembre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 36.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.22.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stamperia Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verranno effettuati tramite assegno circolare inteslato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 1403 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo inviino alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

TATTILO EDITRICE SPA

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

SOLUZIONI DEI GIOCHI

Pavan - 155. Prono - 157. Zar - 158. L'amore spegne la luce della ragione - 159. Ila - 160. Sirio - 161. Roano - 162. Ond - 163. Onc - 165. Dio - 166. Iseo - 167. Cit - 169. Sri - 170. Rag - 172. Natio - 173. Anca - 174. Bacio - 175. Natal - 176. Omosessualità - 177. Sciocca - 178. Misogini.

VERTICALI: 1. Partito socialista democratico italiano - 2. Iro - 3. Fidanzamento - 4. Ing - 6. Oli - 7. Finocchi - 8. Ugo - 9. Maratona - 10. Amo - 11. Alpestri - 12. Uva - 13. Sentimentali - 14. Ena - 15. Seicentosessantanovemilacentotredici - 17. Eunuchi - 21. Sales - 23. Siero - 24. Laniel - 26. Drin - 27. Eresia - 28. Assia - 30. Lidia - 32. Usa - 33. Duo - 34. Rio - 35. Alec - 36. Pro - 37. Eee - 38. Sig - 44. Varia - 45. Notte - 50. Denti - 51. Italo - 52. Set - 53. Ati - 56. Lee - 57. Ivi - 59. Cleopatra - 62. Adunare - 64. Genitali - 66. Palestre - 68. Acque - 69. Letto - 70. Linea - 71. Musei - 73. Iul - 74. Meo - 76. Ade - 77. Art - 85. Libido - 86. Tesoro - 88. Feto - 89. Noci - 90. Fede - 91. Zara - 95. Reziario - 96. Acrobata - 98. Desiderio - 100. Galante - 102. Ispra - 103. Ortis - 104. Scavo - 105. Certe - 107. Ape - 108. Arc - 110. Ali - 111. Poe - 119. Lungimirante - 120. Riconsegnato - 122. Reame - 123. Magni - 124. Ladri - 125. Levia - 126. Sto - 127. Rii - 128. Tua - 129. Rea - 133. Severità -134. Adagio - 135. Odalisca - 137. Ombelico - 138. Carlos - 139. Isolare - 141. Anale - 143. Rapid - 145. Paul - 147. Inani - 149. Danno - 151. Ima - 152. Pss - 153. Nno - 154. Ileo - 155. Per - 156. Oro - 157. Zoo - 163. Oas - 164. Cis - 166. Int - 167. Cai - 168. Tic - 170. Ras - 171. Gag.

1.
P E R vorsa - lecca T A = PERVERSA LECCATA.

2.
M A S culo - sicilia N O = MASCULO SICILIANO.

3.
S T R ano - R U more - S O S petto = STRANO RUMORE SOSPETTO.

4.
ORIZZONTALI: 1. Panifici - 5. Profumo - 9. Massachusetts - 16. Frine - 18. Aligi - 19. Damo - 20. Avena - 22. Odg - 23. Sul - 25. Ino - 26. Duro - 27. Epa - 29. Ana - 31. Tau - 33. Dinar - 36. Prese - 38. Sic - 39. Il sangue unisce l'interesse divide - 40. Tea - 41. Orcio - 42. Ostie - 43. Gin - 44. Van - 46. Ohe - 47. Chic - 48. Uno - 49. Ira - 50. Dei - 52. Samoa - 54. Ilaria - 55. Piattai - 56. Lenti - 58. Operette - 59. Centavos - 60. Tinti - 61. Letali - 63. Ate - 65. Ilo - 67. Ada - 71. Mas - 72. Luci - 74. Men - 75. Pia - 77. Aula - 78. Inquieti - 79. Andersen - 80. Saul - 81. Ott - 82. Tee - 83. Test - 84. Tre - 87. Ita - 88. Fin - 90. Fez - 92. Deboli - 93. Cesareo - 94. Erotico - 96. Ardore - 97. Odi - 99. Era - 101. Ozi - 105. Cam - 106. Cisa - 108. Ars - 109. Oca - 111. Peli - 112. Rapporti - 113. Balmoral - 114. Arre - 115. Cid - 116. Avi - 117. Etna - 118. Tia - 121. Etc - 122. Rum - 124. Lil - 126. Senari - 128. Tacer - 130. Ortaggio - 131 Sud-ovest - 132. Omini - 133. Sansone - 136. Codici - 140. Arnia - 142. Emi - 143. Red - 144. Udo - 145. Pomo - 146. Asi - 148. Isa - 150. Ani - 152. 36. Mongolia - 37. Cibi - 38. Tr - 39. Loi - 40. Sa - 42. Natica - 45. Iva - 47. Ma - 48. Car - 50. Rai - 52. Amorali - 53. Neo - 54. Ls - 55. Ines - 57. Erotico - 61. Ito - 63. Lea - 64. Rotto - 66. Iris - 67. Iran - 70. Tua - 71. Mi - 74. No - 75. Gl - 76. Ar - 77. Em - 78. Ou.

5.
Il livello dell'acqua dentro la vasca da bagno che, a causa del volume del corpo immerso, sarebbe dovuto essere più basso e non al limite della capacità.

6.
CAREZZA - ZAZZERA

7.
GOMMA - GONNA

8.
PETTINE - PETTING

9.
BOCCHINO - BECCHINO

10.
SCAPOLO - SCAPOLA

11.
PELI - VELI

12.
AVIATORE EGOISTA

13.
Io non voglio sapere quanto sei casta, chiaviamo davvero a fica intera. Siamo felici un giorno e basta.

15.
La frase lungo il cammino esatto è: SFRENATO CAVALCARE SU TORNITE E SODE COSCIE.

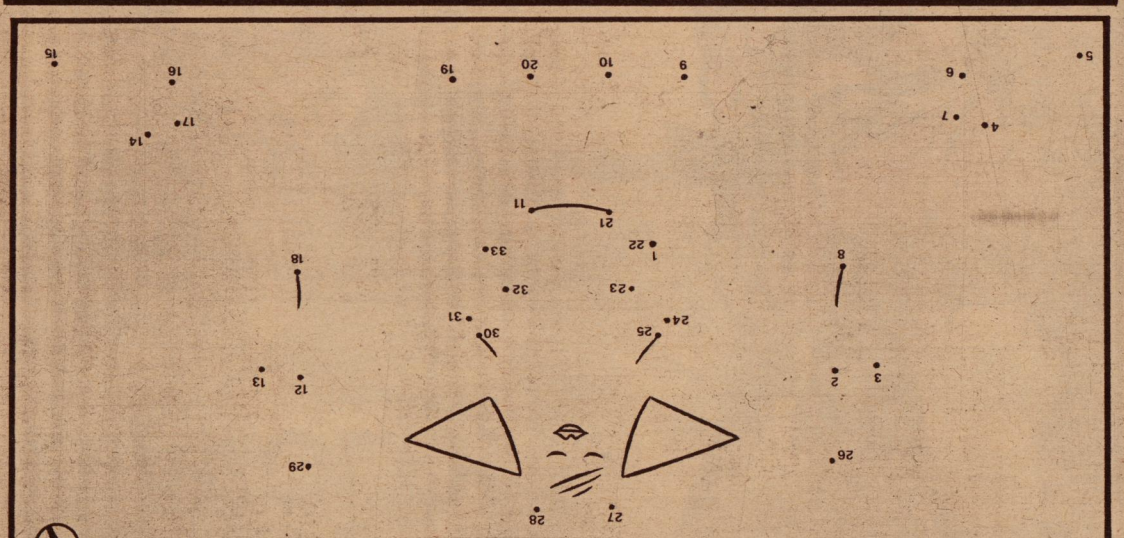
16.
ORIZZONTALI: 1. Sospiro - 5. Accorti - 11. Ip - 12. Eros - 14. Rotta - 15. Femminilità - 18. Iri - 19. Nn - 20. Il - 21. Vulva - 25. Lolita - 26. Icaro - 28. Isa - 29. Ss - 31. Atti - 32. Dinar - 34. Amanti - 36. Vo - 37. Eterna - 39. Ente - 40. Rie - 41. Asparagi - 43. Pier - 45. Iet - 46. Sm - 47. Pio - 48. Up - 50. Instambul - 54. Et - 55. Sade - 57. Oa - 58. Arresti - 60. Cri - 61. Nd - 62. Onia - 63. Ito - 64. Uo - 65. Io - 66. Ram - 68. Ni - 69. Om - 71. Scolo - 73. Ottaviano - 77. Ata - 78. Eiaculazione.
VERTICALI: 1. Sifilide - 2. Operosità - 3. Renna - 4. Ori - 5. Asili - 6. Cravatte - 7. Oo - 8. Rt - 9. Tt - 10. Ia - 13. Oli - 16. Milanesi - 17. Internati - 22. Urti - 23. Loi - 24. Autoerotismo - 27. Kant (k-c) - 29. Sa - 30. Smegma - 33. Arpe - 35. Ani - 36. Vie - 38. Ar - 40. Rio - 42. Asta - 43. Pile - 44. Cuscino - 47. Pura - 49. Partito - 51. Sodomia - 52. Mani - 53. Brio - 54. Et - 56. Dio - 59. Scroto - 61. Nuovi - 67. Alan - 70. Onu - 72. Cai - 74. Ae - 75. Ac - 76. Ol.

17.
ORIZZONTALI: 1. Epatico - 7. Ariete - 11. Sega - 12. Oscene - 15. Eni - 16. Pr - 17. Rigorosi - 20. Netturbino - 21. Be - 22. Labbra - 26. Art - 28. Eternamente - 31. Rio - 32. Rt - 33. Ti - 34. Sc - 35. Stomaco - 38. Tl - 41. Ien (y-i) - 43. Oli - 44. Troia - 46. Tam - 48. Cn - 49. Br - 51. Iv - 52. Attanagliati - 56. Ae - 58. Mai - 59. Eros - 60. Ni - 62 - Ciò - 64. Retto - 65. Ria - 67. Il - 68. Eroso - 69. Ar - 70. Trama - 72. Si - 73. Lingua - 76. Ateo - 79. Isolani - 80. Bromuro.
VERTICALI: 1. Esentarsi - 2. Pene - 3. Agitato - 4. Ta - 5. Corretto - 6. Os - 7. Angolato - 8. Reo - 9. Eco - 10. Eni - 13. Cri - 14. Ein - 16. Pubertà - 18. Robe - 19. Sarta - 23. Ami - 24. Bn - 25. Ae - 27. Ricetta - 29. Real -

18.
Bocca C C esca - S tori a - damo R E = BOCCACCESCA STORIA D'AMORE.

19.
1) Una foglia in alto a sinistra; 2) un ramo in alto al centro; 3) il pomo in bocca al serpente; 4) il fogliame vicino allo stesso pomo; 5) la coda del serpente; 6) la parte alta del bastone; 7) l'ombra su un braccio di Adamo; 8) i capelli di Eva; 9) il cespuglio alle spalle della stessa; 10) la base del tronco dell'albero più grande.

19. LE DIFFERENZE Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?



20. L'UNIONE Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 33, otterrete una immagine.

PORCO DIAVOLO!

di Blotz

ifis-cen-cen

SUPERSEX

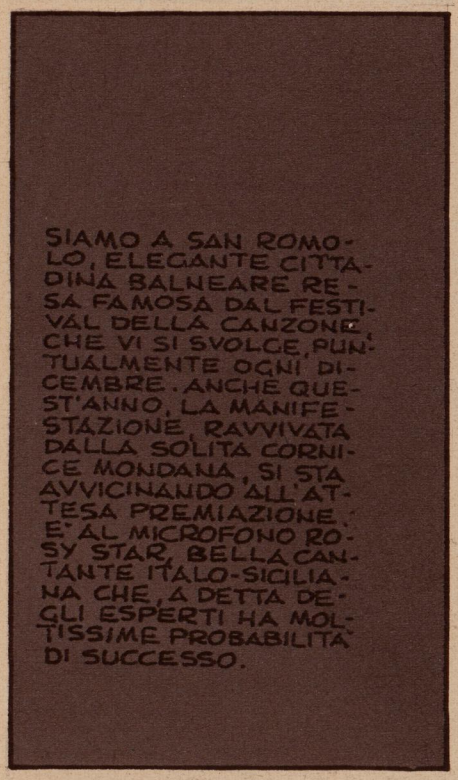
da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

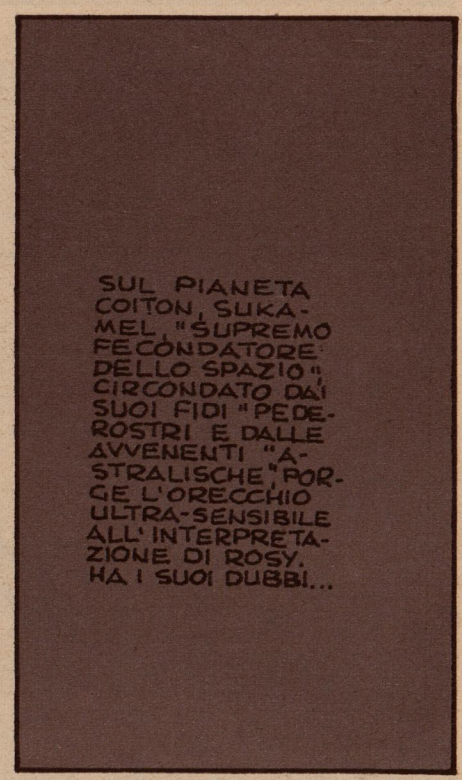
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

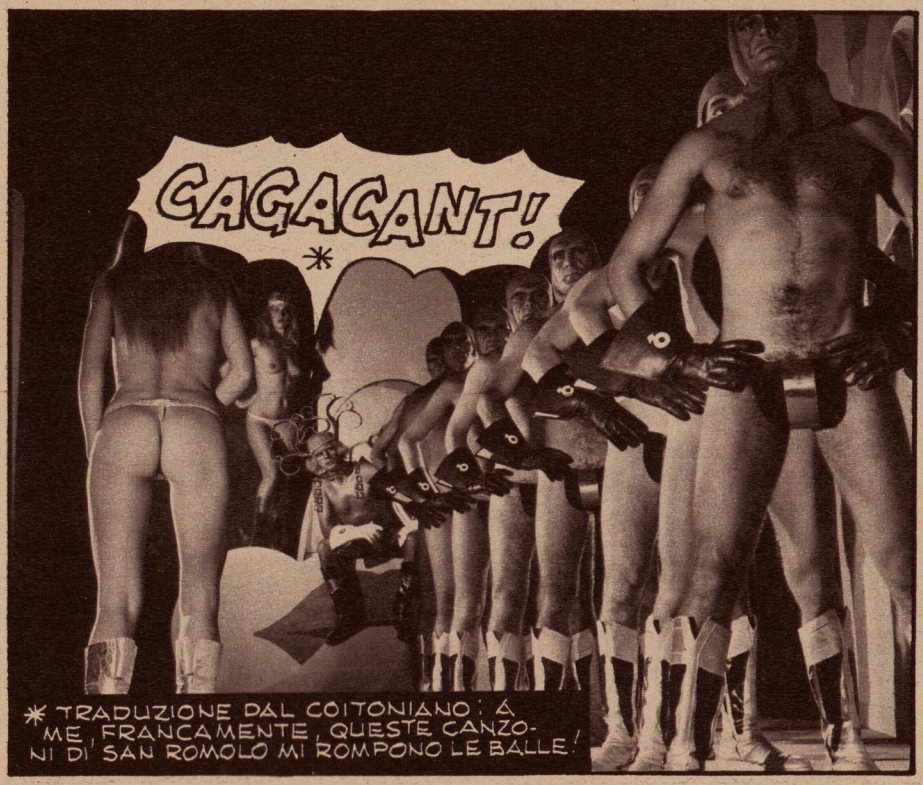
COITON O.T.
CONTRO LA M.A.F.I.c.A.

3

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Il giornalista Max Valletti, nuovo contenitore terrestre di Supersex, inviato sulla Terra da Sukamel, Signore del pianeta Coiton, in missione speciale, rientra a Palermo, dopo aver tentato di far evadere il mafioso Valdez. La M.A.F.I.c.A., nuova organizzazione femminile, che controlla il racket della prostituzione, è convinta che Valletti sia venuto a conoscenza dei loro segreti. Decide di eliminarlo. I fratelli Bocchino, checchiner della M.A.F.I.c.A. non resistono al fascino virile di Valletti-sex. La giovanissima Edmea, incaricata subito dopo di liquidare il giornalista, ne è a sua volta conquistata. Donna Pompilia, madrina delle maficose, invia una seconda « ficaria » (sicaria della M.A.F.I.c.A.) Sorella Celestina, che fa la stessa fine. Ora, l'incarico è affidato ad una misteriosa « numero 20 ».







FINALMENTE LA PREMIAZIONE. ROSY HA VINTO "LO UCCELLO D'ORO"! IL SUO SORRISO E' PIU' LUMINOSO DEI RIFLETTORI.

BRAVA!

SEI STRAORDINARIA!

INSUPERABILE!!

BIIIS!

DOPO GLI INTERMINABILI APPLAUSI DEL PUBBLICO, HA INIZIO L'ASSEDIO DEI GIORNALISTI. SONO IN TANTI A VOLER INTERVISTARE LA NUOVA STELLA DELLA CANZONE. MA ROSY, CON SCELTA STRANAMENTE DECISA, DA' LA PRECEDENZA A MAX VALLETTI, IL GIORNALISTA SICILIANO, PIUTTOSTO LUSINGATO DA QUELLA PREFERENZA, RAGGIUNGE SUBITO LA CANTANTE NEL SUO CAMERINO.

SI', HO INCOMINCIATO A CANTARE APPENA HO IMPARATO A PARLARE! SONO NATA SOLO PER CANTARE. NON MI CREDE?

CERTO CHE LE CREDO. MA NON PENSA, ANCHE LEI, CHE... IN DUE SI CANTI MEGLIO?

BADI, CHE QUANDO DICO CANTARE INTENDO PROPRIO **CANTARE** E NIENTE ALTRO!

AH... PERCHE' LEI CANTA... ANCHE A LETTO?..

LEI E' IMPERTINENTE, MA SIMPATICO...! ORA, BRINDIAMO AL MIO SUCCESSO!..

MENTRE LA GIOVANE CANTANTE COMINCIA GIA' A SENTIRSI MISTERIOSAMENTE ATTRATTA DA VALLETTI-SEX, A PALERMO, ANCHE DONNA POMPILIA, MADRINA DELLA "MAFICA," ALZA IL CALICE E INVITA LE GRAN BATTONE, SUE CONSIGLIERE, A BRINDARE ALLA SALUTE DI UNA CONSORELLA "MAFICOSA" CHE, IN QUEL MOMENTO STA PORTANDO A TERMINE UNA DIFFICILE MISSIONE NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA'.

COMPARUZZE BEDDE, BEVIAMO ALLA BUONA SORTE DELLA "NUMERO VENTI" CHE CI STA SBARAZZANDO DI UN PERICOLOSO NEMICO!

SANTA ROSALIA ASSISTA LA COMPARUZZA!

ROSY E VALLETTI SI ACCINGONO A LORO VOLTA A BRINDARE. LA CANTANTE, COLMANDO LE COPPE, COMPIE UNA MANOVRA FURTIVA...

...POI SI AVVICINA AL GIORNALISTA IGNARO...

ECCO!, MAX! ALLA NOSTRA!

ALLA **TUA**, SOPRATTUTTO!

VALLETTI FA PER PRENDERE LA COPPA MA ROSY, VOLUTAMENTE LA LASCIA CADERE...

AH! CHE SBADATA! MI SCUSI TANTO!

CHE IMPORTA? NON HO CERTO BISOGNO DELLO CHAMPAGNE, PER ANDARE SU DI GIRI! SEI TALMENTE BELLA!..

IL FIUTO MAGNETICO DI SUPERSEX ATTIRA LA RAGAZZA COME UNA CALAMITA.

E TU SEI MAGNIFICO! VOGLIO ESSERE TUA!.. RICORDI? E' IL TITOLO DELLA MIA CANZONE!

SI'! UNA CANZONE CHE SI CANTA MEGLIO IN **DUE**!..

SU COITON, IL GRAN SUKAMEL LI TIENE D'OCCHIO...

favincorp!

* LO SAPEVO CHE ANDAVA A FINIRE COSI'! GIRA E RIGIRA, E' SEMPRE LA STESSA CANZONE!

IO SONO UN SOPR-ANO ... E TU?

IO SONO FORTE NELLE NOTE BASSE... SENTIRAI!..

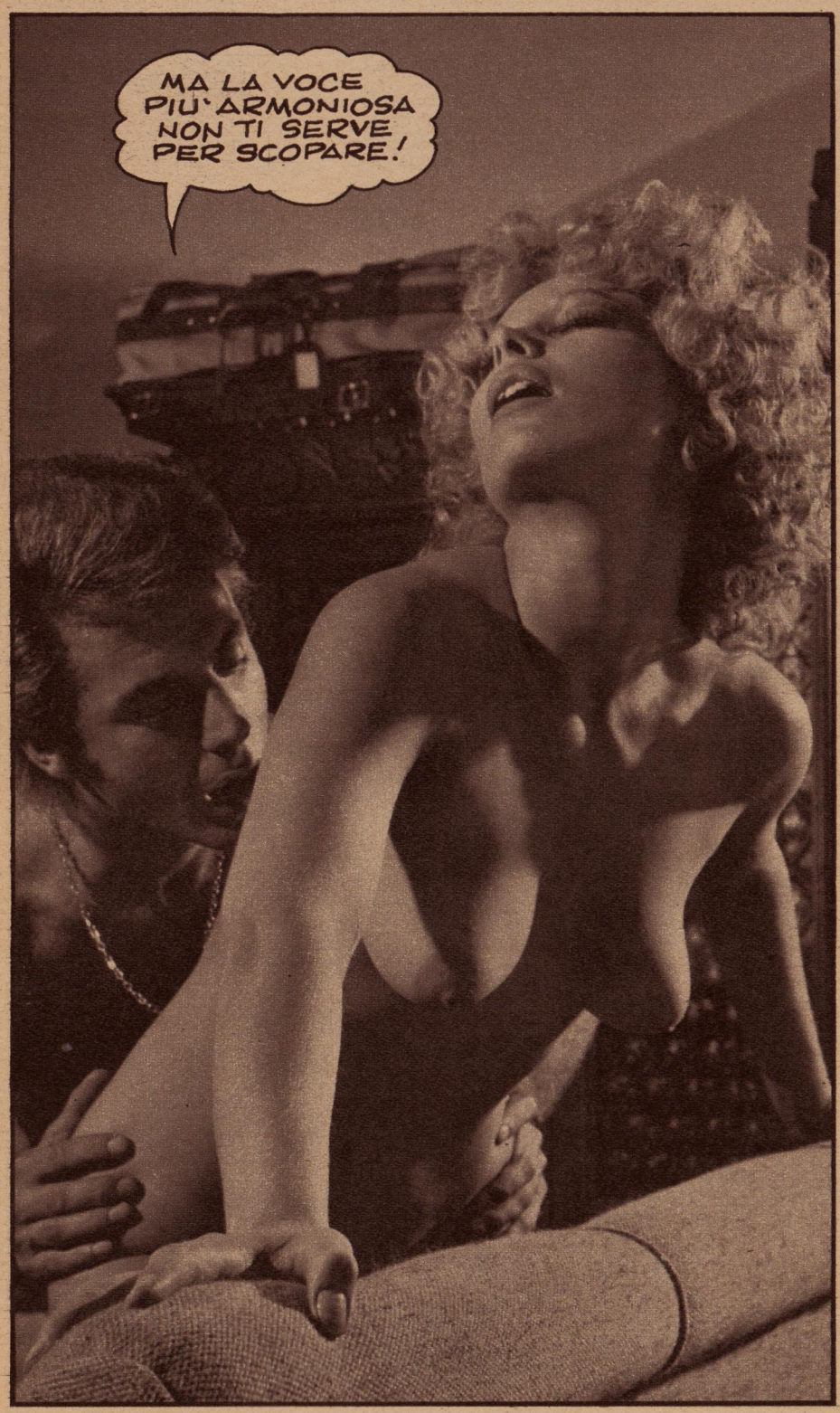
NON CREDERE CHE ABBIA IL LETTO COSI' FACILE! MA TU... SEI DIVERSO. NON POSSO RESISTERTI. MI PIACI TROPPO!..

CERCHERO' DI NON DELUDERTI! ATTACCHIAMO IL DUETTO!

LA CANZONE È QUELLA COSA CHE SI CANTA CON LA BOCCA...

QUALCHE VOLTA E' DILETTOSA - MA NON MAI QUANTO LA "GNOCCA"!

E` LA VOCE QUELLA COSA CHE TI SERVE PER CANTARE...


MA LA VOCE PIU` ARMONIOSA NON TI SERVE PER SCOPARE!

E` L'UCCELLO QUELLA COSA CHE ALLE DONNE PIACE IN VOLO...

E' IL TURBINE! IL VORTICE CHE RISUCCHIA LA CARNE, RESTITUENDOLA ALL'INFINITO. IL MARCHIO DEL "SESSO RUGGENTE", RISVEGLIATO SUL BRACCIO DI VALLETTI-SEX, ANNUNCIA LA PENETRAZIONE SOVRUMANA. DOPO UN PAIO DI SECONDI, CHE SEMBRANO UN'ETERNITA', IL GRIDO DI SUPERSEX, LA CREATURA VENUTA DA COITON, SI LEVA SIBILANTE..!

NONOSTANTE I MILIONI DI CHILOMETRI CHE LO DIVIDONO DALLA TERRA, SUKAMEL AVVERTE L'URLO DEL SUO EMISSARIO. LE FOLGORI DEL SUO "INGUINOMETRO" EROTIZZANO TUTTA LA GALASSIA...

¡ALONGOX! *

*CERTE VOLTE LO INVIDIO! SONO POCHI I COITONIANI CHE SANNO FREGARE COME LUI!

A PALERMO, DONNA POMPILIA E' FUORI DI SE'. IL NUOVO FALLIMENTO DEI SUOI PIANI LA ESASPERA...

MUTA, DEVE DIVENTARE QUEL'LA CAGNA! ALTRO CHE FESTIVAL!

ZAC...ZAC!.. LE CORDUZZE VOCALI CI TAGLIEREMO!

LA MINACCIA E' TERRIBILE. SE I "CHECHILLERS AGLI ORDINI DELLA "M.A.F.I.c.A." RIUSCIRANNO A METTERLA IN ATTO, ROSY STAR, LA TRIONFATRICE DI SAN ROMOLO, NON POTRA' PIU' CANTARE! TRISTE DESTINO! MA QUALE SARA' IL DESTINO DI MAX VALLETTI? SOCCOMBERA' VITTIMA DI DONNA POMPILIA, OPPURE CON L'AIUTO DI SUPERSEX, RIUSCIRA' ANCORA A CAVARSELA? LO SAPREMO FRA SETTE GIORNI.
MENTRE SUKAMEL, COI SUOI MEZZI STRAORDINARI, CONOSCE GIA' I PROSSIMI SVILUPPI DELLA NOSTRA STORIA.

TRUOGOLON! *

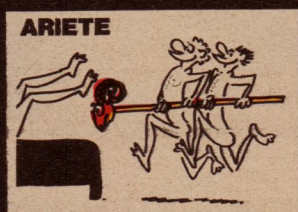
*CERTO, QUANDO I TERRESTRI CI SI METTONO, COMBINANO DELLE BELLE MAIALATE!

L'OROSCOPONE DI MENELIK

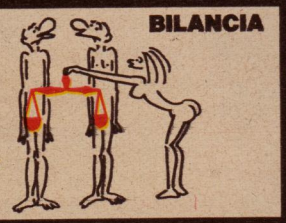
dal 26 novembre al 2 dicembre

LUI: persistente, fastidiosissima tendenza all'eiaculazione precoce. Pene: in castigo. Masturbatori: perseverate. Omosex: incontro con un conturbante vigile urbano. LEI: romantico incontro con un ecclesiastico. Clitoride: liturgico. Masturbatrici: astenetevi. Lesbiche: niente minorenni. POSIZIONE COITALE x 2: « Di fianco / se lui è stanco ».

ARIETE



BILANCIA

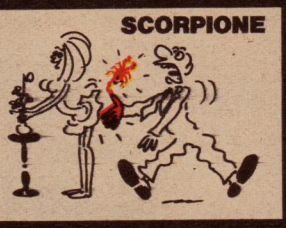


LUI: persistente, imbarazzante erezione in pubblici locali. Glande: sbarazzino. Masturbatori: fatevi i cavoli vostri. Omosex: depilatevi. LEI: indimenticabile incontro con un « mostro ». Sederino: torturato. Masturbatrici: pensate a Frankenstein. Lesbiche: depilatevi pure voi. POSIZIONE COITALE x 2: « Vi si smuove proprio tutto / se lo fate col prosciutto ».

LUI: intensissima, emozionante avventura con una pedicure. Testicoli: incalliti. Masturbatori: non più di 15 volte al giorno. Omosex: prudenza. LEI: temporanea, piacevolissima, ninfomania. Grandi labbra: appassionate. Masturbatrici: provate con 2 vibratori. Lesbiche: infedeltà in vista. POSIZIONE COITALE x 2: « Sull'erbetta / si gode in fretta ».

TORO

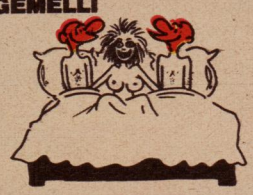
SCORPIONE



LUI: emozionante avventura d'albergo con una topa del medesimo. Sperma: irizzato. Masturbatori: fatelo a manomorta. Omosex: mettete il collant. LEI: romantico incontro con un colonnello (greco). Meato urinario: zampillante. Masturbatrici: pensate al « Bidello di Torino ». Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Di ginocchio / col dito in un occhio ».

LUI: erezione fiacchissima nei giorni pari. Prepuzio: in sciopero. Masturbatori: usate una raspa. Omosex: incontro con un delizioso capostazione. LEI: travolgente incontro con il « Bidello di Torino », nuovo campione di « Rischiatutto ». Vagina: erudita. Masturbatrici: più metodo. Lesbiche: in bianco. POSIZIONE COITALE x 2: « Alle ore 9 / 69 ».

GEMELLI



SAGITTARIO

LUI: perdita di denaro in una allettante alcova. Pene: frenetico. Masturbatori: fatelo a bagnomaria. Omosex: delizioso incontro con un pugile. LEI: sconcertante amplesso con un vergine (di 30 anni). Piccole labbra: bisbiglianti. Masturbatrici: provate con il frullatore. Lesbiche: in aumento. POSIZIONE COITALE x 2: « Senza rete / dice il prete ».

LUI: inattesa, piacevolissima avventura di viaggio con coppia spregiudicata. Scroto: corazzato. Masturbatori: usate una sega. Omosex: agghindatevi meglio. LEI:: reiterati orgasmi (a digiuno). Vulva: famelica. Masturbatrici: a cavallo. Lesbiche: indimenticabile incontro con una deputatessa. POSIZIONE COITALE x 2: « Si gode di più / coi piedi all'insù ».

CANCRO

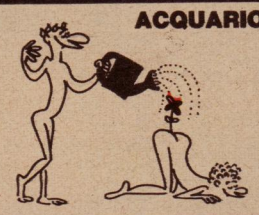
CAPRICORNO

LUI: erezione gagliardissima in trattoria. Testicoli: lessi. Masturbatori: provate la lavatrice. Omosex: Ondulatelo. LEI: non succhiatelo troppo. Ovaie: candite. Masturbatrici: imbottigliatevi. Lesbiche: una lingua lava l'altra, tutte e due lavan la potta. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero eccezionale / farlo in pieno temporale ».

LUI: pericoli d'impotenza nei giorni dispari. Peli pubici: irti. Masturbatori: autocorteggiatevi. Omosex: avventura (carinissima) con un fantino. LEI: inatteso, sconcertante, amplesso con un numismatico. Monte di Venere: scosceso. Masturbatrici: pensate al gattazzo. Lesbiche: maggior dinamismo. POSIZIONE COITALE x 2: « A pancia sotto / con il risotto ».

LEONE

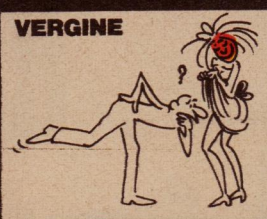
ACQUARIO



LUI: eiaculazione stenta, ma in compenso precoce. Meato del glande: impavido. Masturbatori: mai al concerto. Omosex: speranza di gravidanza. LEI: piacevole incontro con due commendatori. Secrezioni vaginali: effervescenti. Masturbatrici: a cinque dita. Lesbiche: colpo di fulmine per una tabaccaia. POSIZIONE COITALE x 2: « In pallone / che emozione! ».

LUI: intensissima, emozionante avventura di viaggio con una sosia di Lisa Gastoni. Prostata: meditabonda. Masturbatori: utilizzate la vignetta a pag. 11 di « Menelik ». Omosex: Speranza di mestruazioni. LEI: frigidità nei giorni pari. Utero: assorto. Masturbatrici: riposo. Lesbiche: idem. POSIZIONE COITALE x 2: « E' magnifico vi dico / strofinarsi l'ombelico ».

VERGINE



PESCI

LUI: inattesa vincita di mutandine allo strip-poker. Prepuzio: baro. Masturbatori: solo per hobby. Omosex: speranza di matrimonio. LEI: romantico incontro con un noto agente di cambio (in fuga). Trombe: da registrare. Masturbatrici: alt! Lesbiche: no comment. POSIZIONE COITALE x 2: « Che goduria, che delizia / farlo con la liquerizia! ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI